ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22, Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 32. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 17 MAGGIO 1883.

Lettere parlamentari.

LA MOZIONE NICOTERA.

Roma, 14 maggio.

(R.) — Oggi hanno parlato due soli oratori, il Cavallotti ed il Bonghi, e quest'ultimo, che discorse dalle 5 alle 7, non ha [illegible] finito.

La discussione si è dunque chiarita coi discorsi di questi due opposti campioni dell'Estrema Sinistra e dell'Estrema Destra?

La risposta è dubbia; eppure tutti due hanno detto cose buone e cose vere. Il Cavallotti però fu meno felice, fu lungo, prolisso, fu stucchevole e stancò. Sta bene rimproverare certe violazioni di segreti telegrafici che furono fatte a beneficio non di funzionari, ma di giornalisti, già perfino colpiti dalla legge penale; sta bene censurare gli atti e le violenze di prefetti troppo energici come l'Agnetta di Massa..... Ma il Cavallotti, sostenitore oggi del Nicotera e del suo ordine del giorno, il Cavallotti dimenticò che un tal uomo fu appunto creato prefetto dal Nicotera. E poi andò raccattando troppo in basso piccole ed isolate prepotenze di carabinieri e di guardie di pubblica sicurezza, perchè in buona fede se ne possa far carico all'autorità centrale.

Quando d'ogni eccesso di zelo o d'ogni sbaglio commesso dagli ultimi funzionari si vuol far responsabile il ministro, si avisa il carattere del potere centrale e del Governo. E il Cavallotti, appunto perchè pigliò pretesto da troppi fatterelli staccati e individuali per incolparne il Depretis, non ottenne l'effetto che volle, e stancò la Camera, che non gli potè dar ragione.

Francamente: la Camera vede con rincrescimento uomini d'ingegno come lui non sapersi sollevare più alto: Cavallotti nelle ultime due o tre occasioni mancò sempre più all'aspettativa degli amici e degli avversari.

***

Il Bonghi, fine, arguto, acre anche talvolta, interessò assai più e tenne viva l'attenzione nell'aula; colla mordacità della frase diè luogo a qualche fatto personale; colla vivezza del [illegible] e colla incisività del motto fece spesso scoppiettare il riso su tutti i banchi.

Disse delle verità anche lui. Cominciò con un grande elogio del discorso Minghetti, e parlò anche lui del trasformismo e dei partiti. Al Cavallotti, che finiva con ricordare il *putrescat ut resurgat*, rimbeccò che non v'è bisogno di putrelline per risorgere; le parti possono aderire, scomporsi e ricomporsi anche con piena vitalità e senza imputridire.

Già notai quel che disse al Crispi: non è vero che basta ad una parte della Sinistra il proporre la modificazione di due o tre articoli dello Statuto per distinguersi dalla Destra; anche di qui si può fare eguale proposta. Ma il fatto è che nè a Destra nè a Sinistra oggi non si sentono di tali bisogni.

I partiti non debbono essere immobili e cristallizzati; Gladstone si trasformò sempre; si trasformarono continuamente i partiti inglesi; possono e debbono trasformarsi anche i nostri. — Ma dimenticò di notare con più precisione che i partiti debbono muoversi e avanzare, sì, ma nella cerchia dei loro principii e dei loro programmi; e non uscirne per confondersi e confondere, e togliere ogni criterio alle discussioni parlamentari.

Disse al Cairoli che per fare dei partiti e per mantenerne il programma bisogna stare continuamente sulla breccia, alla Camera, a lottare. — Non si può cascare improvvisamente in mezzo all'aula a intuonare il *Sognitemi*, quando non si è dimostrato colla discussione e colla lotta quotidiana dove e come si vuol essere seguiti.

Ripetè il rimprovero al Sella, a cui neppure dovrebbero esser leciti tanto disinteresse e tanta [illegible].

Constatò che il discorso di Stradella non solo era una serie di proposte di oggi, ma un vero programma politico con quattro punti essenziali: l'intangibilità dello Statuto — la promessa di mantenere energicamente l'ordine — la proposta, occorrendo, di leggi di pubblica sicurezza — e il mantenimento della legge sulle guarentigie.

La Destra lo accettò e l'accettò; perchè respingerlo? e qual colpa fargliene?

Il Bonghi parlerà ancora oggi e parlerà, a quanto pare, specialmente della correlazione tra politica interna e politica estera. Sentiremo adunque. La Camera è disposta ad ascoltarlo con molta attenzione.

***

Ma quanti altri oratori la Camera è ancora disposta a sentire?

Eppure saranno ancora parecchi. Oggi parlano Bovio, Barazzuoli; parleranno ancora Fortis e Nicotera, che si riservarono l'altro dì.

Chiesero la parola Cairoli e Crispi provocati dal Bonghi.

Parleranno i ministri Zanardelli, Mancini e il Baccelli provocato dal Cavallotti; forse anco Baccarini sull'incidente dalla sua elezione a Ravenna ricordata dal Minghetti.

Poi parlerà Depretis.

E verranno i fatti personali; e lo svolgimento degli ordini del giorno, che ascendono ormai a una dozzina!...

Tutto ciò trascinerà la discussione chi dice a sabato — ma non è possibile — chi a giovedì. Sarebbe un gran bene che finisse domani; ma c'è a dubitarne.

Intanto, com'è la situazione?

Io le chiesi a parecchi: la risposta che mi parve più vera è questa:

Nil novi.

Stanno come prima: la Destra dice che non ha nessuna ragione di abbattere Depretis, il cui programma e i cui fatti essa accetta. Depretis dirà che egli non può respingere chi va a lui. Tutti ricordano che molti di coloro che oggi si appalesano più puri e più antitrasformisti, non è guari hanno anch'essi amoreggiato colla Destra: chi è innocente scagli la prima pietra.

Gli ordini del giorno [illegible] di due sorta. Dicono che un ordine del giorno generico *piglierà atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio*. Questo sarebbe il desiderato dalla Destra specialmente e dai trasformisti.

Un altro ordine del giorno potrebbe *pigliar atto delle dichiarazioni del Governo ed esprimer la fiducia nel presente Ministero*. Questo sarebbe secondo il cuore del Depretis, e forse potrebbe essere anche votato dalla Destra, che, a poco per volta, comincia ad allattarsi perfino alle Zanardelli.

Un terzo ordine del giorno sarebbe più espressivo: *piglierebbe atto delle dichiarazioni del Ministero, confidando che questo seguiti a governare coi principii della Sinistra*. È un ordine del giorno evidentemente fatto per costringere i destri puri a non votare, e per togliere ogni dubbio. O la Destra cede veramente le armi, e accoglie il programma di Stradella, e non deve aver difficoltà a votare questa risoluzione; o non è sinceramente convinta e devota al Ministero presente, ed è meglio saperlo chiaro.

Si conchiude che un 100 o 150 voti contrari su 400 votanti sarebbero una vera manna pel Parlamento, pel Ministero e pel Paese: assai meglio che se Depretis tornasse ad uscirne con 350 voti favorevoli, che sarebbe un perpetuare diffidenze ed equivoci.

Checchè sia, quello che si vuole assolutamente dai veri liberali è l'unione di Depretis a Zanardelli, dacchè tutti riconoscono che questi è l'uomo indubbiamente di maggior valore dopo Depretis; onde si ha un giusto e generoso timore di scinderlo gettandolo nelle braccia de' Crispi e Nicotera.

Chiamata di classi militari. — Il ministro della guerra ha disposto che devono presentarsi sotto le armi pel giorno

16 *agosto* 1883:

a) I militari di 1ª categoria della classe 1857 dei reggimenti di fanteria, bersaglieri, alpini, delle compagnie di sanità e di quelle permanenti dei distretti militari;

b) I rinviati della precedente classe 1856 appartenenti alle armi di cui alla lettera *a)*;

c) I militari di 1ª categoria della classe 1858 dei reggimenti alpini

21 *settembre* 1883:

d) I militari di 2ª categoria della classe 1862;

e) I rinviati delle seconde categorie 1858, 1859, 1860 e 1861;

1º *ottobre* 1883:

f) I militari di 1ª categoria della suddetta classe 1857 dei reggimenti di artiglieria da campagna, da fortezza e del genio;

g) I rinviati della precedente classe 1856 appartenenti a tali armi;

h) I militari di 1ª categoria della classe 1856 ascritti all'arma di cavalleria, fatta eccezione per quelli dell'isola di Sardegna;

i) I rinviati della classi 1854 e 1855 della stessa arma di cavalleria.

Suicidi nell'esercito. — Verso le 6 pom. del 13, nel quartiere di cavalleria a Saluzzo, il giovane Francesa Carlo, caporale del 7º fanteria (Milano), si sparò sotto il mento il moschetto sfracellandosi orribilmente le mascelle e spaccandosi la lingua. Venne subito trasportato all'Ospedale, dove morì.

Si crede che la causa sia per dispiaceri di famiglia.

— [illegible] telegrafa da Siena in data del 15.

« Oggi, adoperando il fucile della sua ordinanza, uccidevasi il sig. Ciro Togno, tenente nel 55º fanteria.

« Era giovane di modi gentili, amatissimo nel reggimento. »

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

Gli ordini del giorno sulla mozione Nicotera.

10, *ore 3,45 pom.*

Ecco gli altri ordini del giorno presentati:

« La Camera, fidente che il Governo persista nell'attuale indirizzo politico, passa all'ordine del giorno. »

Barazzuoli.

« La Camera, approvando l'indirizzo politico generale del Governo, passa, [illegible] »

Mordini.

« La Camera, dopo l'ampia discussione fatta sulla politica interna, riafferma la sua fiducia nel Ministero. »

Buonomo.

« La Camera, convinta che la trasformazione dei partiti, quand'anche giustificata da un movimento caratteristico della vita nazionale, non possa correttamente spiegarsi che nell'esame dei principii che informano il diritto nazionale, praticamente sviluppati nella riforma delle leggi fondamentali, passa ecc. »

Massi.

« La Camera, udite le dichiarazioni, esprime fiducia nel Ministero. »

Oliva.

« La Camera, udite le dichiarazioni del Ministero, passa, ecc. »

Desanctis.

VIENNA, 16, *ore 2,10 pom.*

Il *Fremdenblatt* esalta il contegno di Depretis e l'orazione dell'on. Minghetti.

Quel foglio dice che Nicotera, Crispi, Fortis e Cavallotti si sono resi ridicoli e sono stati annientati dalle risposte di Depretis.

Anche la *Neue Freie Presse* dice che l'on. Crispi ha subita una completa disfatta.

SAVONA, 16, *ore 12,20 pom.*

Una grave catastrofe è successa sul piroscafo inglese *Chiswick*, giunto nel nostro porto ieri sera carico di carbon fossile.

Di guardia alla macchina era stato lasciato un fuochista, che si addormentò.

Ad un tratto scoppiò la caldaia della macchina, uccidendo sul colpo il fuochista e facendo saltare in aria il ponte di comando e le cabine.

Si procede ora ad un'inchiesta giudiziaria.

GENOVA, 16, *ore 4,35 pom.*

Malgrado gli sforzi delle autorità per stabilire l'accordo, lo sciopero dei facchini delle merci continua. Gli abboccamenti dell'autorità con la Commissione dei facchini non ebbero alcun risultato. Gli scioperanti mantengono un contegno tranquillo.

Ultimi dispacci

DA ROMA

16, *ore 9,40 pom.*

Il discorso di Depretis lascia invariata la situazione.

Dicesi che Depretis, malgrado le insistenze di Zanardelli e Baccarini, sia deciso a non accettare l'ordine del giorno che richiama il Governo al programma della Sinistra.

Attendesi ansiosamente il discorso di Zanardelli che risolverà la situazione, affermando recisamente che il programma del Ministero sarà attuato secondo le idee sempre propugnate dalla Sinistra.

Tutti gli aderenti a queste idee si intenderanno passati a Sinistra.

10, *ore 10 pom.*

Al termine della seduta d'oggi alla Camera avvennero due incidenti vivacissimi.

L'on. Fortis, parlando per un fatto personale, disse che il partito radicale viene chiamato ora repubblicano ed ora socialista.

PRESIDENTE. Qui non ci [illegible] repubblicani.

BOSDARI. La mia coscienza mi impone di protestare.

Il presidente lo richiama all'ordine.

Bosdari continua a gridare.

Il presidente prende il cappello, minaccia di coprirsi e di sciogliere la seduta.

La Camera grida: *No, no.*

L'incidente non ha seguito.

L'on. Fortis, continuando, dice: I Governi non sono un fine pei popoli, bensì un mezzo per acquistare il loro benessere, quindi tutti i progressi sono compatibili colle istituzioni.

PRESIDENTE. Ma le istituzioni sono stabilite nella formula dei plebisciti.

16, *ore 10,45 pom.*

Agnetta, prefetto di Massa e Carrara, mandò a sfidare l'on. Cavallotti per le parole da questi dette alla Camera al suo indirizzo.

Si afferma da taluni che il ministro dell'interno ingiunse al focoso prefetto di non muoversi dal suo posto.

Però persone bene informate del Ministero dell'interno dicono che Depretis non ha mai pensato ad inviare quell'ordine al prefetto Agnetta, e che in simile materia non ne manderebbe mai a qualsiasi prefetto.

17, *ore 0,10 ant.*

Il discorso dell'on. Depretis scontentò molti deputati di Destra.

Dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio e dopo quelle più esplicite che farà il ministro Zanardelli, si crede che non sarà necessaria una mozione affermante precisamente il programma di Sinistra.

Quasi tutti i deputati di Sinistra voteranno in favore del Ministero.

Oltre Zanardelli parleranno i ministri Mancini, Baccarini e Baccelli.

La discussione in tal modo prolungandosi, probabilmente la votazione non avrà luogo prima di sabato.

— Il Governo chiese il prolungamento di un mese pel riscatto delle Ferrovie Meridionali.

Il comm. Balduino partì ieri alla volta di Firenze per sottoporre le domande del Governo all'assemblea generale degli azionisti della Società.

VERONA, 17, *ore 7,25 ant.*

Stanotte, dopo breve malattia, è morto il conte Piatti, maggiore comunale, patriotta ardente, ed uno dei più operosi cittadini. Nell'epoca nefasta dell'inondazione di Verona si distinse moltissimo per zelo indefesso ed opera intelligente.

La città in generale sente vivamente il dolore per tale perdita.

LUGANO, 17, *ore 9,20 ant.*

La Società del Gottardo ha deciso di sopprimere il treno direttissimo Milano-Lucerna, che doveva attivarsi il primo luglio.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 15. — *Camera.* — Perin spera che la China non farà la guerra, ma teme rappresaglie commerciali e verrebbe all'occupazione limitata. Protesta contro il sistema dello sviluppo coloniale della Francia, che deve portare tutti i suoi sforzi sul continente.

Challemel definisce la portata del progetto. La situazione della Francia al Tonkin è precaria e minacciata. Il trattato del 1874 è lettera morta; bisogna sostituirlo.

La Francia deve pure proteggere una popolazione pacifica di parecchie centinaia di migliaia di cristiani; Kargaroudse deve fare un ultimo tentativo di conciliazione; qualunque ne sia l'esito, l'operazione del Tonkin è necessaria. Non devesi temere l'ingerenza di alcuna Potenza; la China non ha diritto d'intervenire. La Francia si stabilirà su alcuni punti definitivamente. Coloro che turberanno l'ordine pagheranno le spese per ristabilirlo. Una buona amministrazione aumenterà il prodotto delle imposte; s'invierà un commissario civile per rassicurare la popolazione sullo scopo della spedizione.

Passy protesta contro la colonizzazione per mano di militari.

Chiusa la discussione generale, approvansi gli articoli dopo brevi osservazioni di De Lafosse e Challemel, quindi l'articolo addizionale che stabilisce che il pubblicherà annualmente un rapporto sui servizi al Tonkin. L'intero progetto venne approvato con 358 voti contro 50.

Alessandria 15. — La mortalità in causa del cholera-nostras aumentando a Bombay, le navi provenienti da Bombay faranno quarantena a Suez.

Parigi, 16. — Il *Journal des Débats* non crede che gl'inglesi realizzino progetti violenti ed intesi contro la Compagnia di Suez. Un'azione legittima è possibile mediante la compera delle azioni. Consiglia alla Compagnia di aprire un secondo canale.

Costantinopoli, 16. — Dufferin è partito.

Nuova York, 16. — È smentita la scoperta di una macchina infernale sul vapore proveniente da Liverpool.

Londra, 16. — Avvenne uno scontro ferroviario presso Grimsby: parecchi feriti.

Lo *Standard* ha da Tamatave che l'arrivo della squadra francese è prossimo. Credesi che porti un *ultimatum*, e che i Malgasci lo respingeranno.

Parigi, 16. — Grévy ricevette in lunga udienza mons. Lavigerie. Questi andrà in Siria a visitare gli stabilimenti religiosi della Francia.

Il *Temps* reca che le ultime notizie dal Madagascar segnalano una recrudescenza di ostilità degli indigeni contro i residenti francesi. Un francese fu ucciso.

Il *Temps* ha da Londra che il Governo inglese divide il parere di Dufferin. Il Governo egiziano non ha alcun interesse a riconquistare il Darfour e Cordofan. Se il khedive acconsente al loro abbandono, l'Inghilterra si interporrebbe fra il khedive e Mahdi per regolare la loro situazione nel Sudan. Il *Temps* parlando del dispaccio sull'inalberamento della bandiera francese a Porto Nuovo nella Guinea, ricorda che la Francia fin, fino dal 1862, il protettorato di Porto Nuovo, e vi fece parecchi atti di sovranità, ritirandosi nel 1871 i distaccamenti che teneva in diversi punti della Guinea, ma riservossi i diritti di sovranità.

Vienna, 16. — L'arciduca Rodolfo venne appositamente da Luxemburg per visitare il principe del Montenegro, che gli rese tosto la visita. Nel dopopranzo il principe fu ricevuto dall'imperatrice. Stasera pranzo a Corte in onore del principe.

Berlino, 16. — Il *Moniteur de l'Empire* annunzia che l'imperatore conferì a Sadullah-pascià il gran cordone dell'Aquila Rossa.

Genova, 16. — Perdura lo sciopero dei facchini negli scali interni del porto. Furonvi altre conferenze tra le Autorità e la Commissione dei facchini, ma finora riuscirono infruttuose. L'ordine non è turbato.

Ismailia, 16. — L'incendio del *Singapore* sviluppossi nella stiva sotto la cabina degli ufficiali. Il fuoco fu domato con potentissime pompe, che tuttora lavorano. I danni si credono inferiori ai temuti. Il vapore è sempre galleggiante. Scaricasi una parte del carico salvato. La navigazione del canale venne ripresa. Le provenienze da Aden sono sottoposte a quarantena.

Nuova York, 16. — Notizie da Valparaiso recano che fu firmato il trattato di pace tra il Perù ed il Chilì. Il Perù cede al Chilì Tacna ed Arica per dieci anni. Spirato tale periodo, un plebiscito deciderebbe a chi apparterranno le due provincie.

Parigi, 16. — I principi Gerolamo e Luigi sono partiti per l'Inghilterra.

Dublino, 16. — Il cocchiere Fitz Harris complice nell'assassinio del Phoenix Park venne condannato ai lavori a vita.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostri tel. part.)

La seduta del 16 maggio.

È aperta alle ore 2,25 pom.

MUSSI e NICOTERA raccomandano alcune petizioni.

GRIMALDI presenta la relazione del progetto di legge a favore dei danneggiati politici napoletani e siciliani.

PASQUALI presenta la relazione della Giunta per l'accertamento dei deputati impiegati.

FARINI comunica una lettera del conte Belinzaghi, sindaco di Milano, invitante la Camera all'inaugurazione del monumento ad Alessandro Manzoni il giorno 22 maggio.

Su proposta del presidente la Camera approva di farsi rappresentare dai deputati della città e della provincia di Milano.

***

Si convalida la elezione di Amos Bernini nel secondo Collegio di Venezia.

***

CHIMIRRI presenta la relazione sulla domanda a procedere contro l'on. Di Bucchia.

***

Prosegue la discussione della mozione Nicotera.

Parla DEPRETIS. *(Grande attenzione)*

Dice che numerose e gravi [illegible] gli furono mosse. Se fossero vere soltanto per metà, egli dovrebbe abbandonare il suo posto. Dopo che [illegible] furono pronunciate, non ha diritto di rimanere coi colleghi al Ministero se non quando le accuse siano smentite. Egli ha la convinzione di non aver mancato ai suoi doveri come cittadino, come deputato e come ministro.

Caduto nel 1867 col Ministero Ricasoli, se cadesse ora cadrebbe in buona compagnia. (Voci: *Forte, forte*).

DEPRETIS. Abbiano pazienza, parlerò forte rispondendo ad attacchi.

Ricorda la venuta dell'Oppositione al Governo nel 1876, le promesse fatte e mantenute.

I nostri avversari — soggiunge il presidente del Consiglio — combatterono le riforme, ma furono vinciteri; si abolì la tassa sul macinato e si votò la nuova legge elettorale. L'anno scorso esposi il programma di governo, ed in quella circostanza si verificò un fatto nuovo, cioè che parecchi avversari nostri spontaneamente dichiararono di accettare quel programma.

***

L'aula e le tribune sono affollate.

***

DEPRETIS dice che per l'antica amicizia che lo congiungeva alla eroica donna, era suo dovere assistere in Oropello alla mesta funzione in onore della madre del Cairoli. Può darsi che allora, per la commozione, non avendo bene sentito, abbia approvato la poesia dell'on. Cairoli... (*Sì ride*) Circa ai fatti riguardanti i carabinieri dà spiegazioni. Dice che, se casi mancarono, furono puniti.

Legge un rapporto giustificante l'operato dei carabinieri.

CAVALLOTTI fa segni di denegazione; chiede di chi sia il rapporto. Della pubblica sicurezza? (*Viva ilarità*)

DEPRETIS. Volevate che fosse degli arrestati? Circa il prefetto Agnetta afferma che quel funzionario si rese benemerito della provincia di Massa; e lo attesta una numerosa sottoscrizione di cittadini.

Legge l'articolo di un giornale, che lo accusò di avere trattenuto telegrammi di deputati. (*Si ride*)

Dichiara assolutamente falso ch'egli abbia commesso telegrammi a giornali. Egli non fa comunicazioni nè al giornale accennato dall'on. Cavallotti nè ad altri.

Afferma che il ministro non può essere responsabile di abusi che possano commettere i suoi numerosi agenti. Ha l'obbligo di reprimerli e punirli quando si commettano.

Riguardo alle agitazioni, di cui lungamente parlò Cavallotti, osserva trattarsi di assassinio politico, che è ugualmente biasimevole e condannato dal Codice penale. La sua apatessi continuerà un reato. Circa ai Comizi, il Governo non li impedisce quando si tengono dove e come la consentono le leggi.

Osserva a Cairoli, che fece cattiva impressione nella Camera, che la maggioranza formasi da se stessa gratuitamente, secondo l'esigenza, le circostanze e le opinioni del Paese e le conoscenze non nascono dalla esperienza.

A Nicotera, che fa accenno di sovrabbondanza ingenerata nelle elezioni, nota che col suffragio ristretto non può il Ministero esercitare influenza, quand'anche volesse. Circa alla nomina dei sindaci ricorda molte premure imbarazzanti, ma spera che cesserà l'inconveniente colla riforma della legge comunale, in cui relazione sollecita dalla Commissione.

Risponde all'altra accusa, che il Governo non provvede a tempo, mostrandola infondata. Il popolo italiano è buono, paziente e fiducioso nelle istituzioni e nel Governo, ma non deve aspettare troppo a causa di aspirazioni irrealizzabili.

Discorrendo del trasformismo, dice non esser ciò che gli avversari dicono. Il suo programma è anche il loro, perchè non l'ha punto cambiato. La trasformazione riducesi alla adesione di alcuni di Destra a questo programma. È un vecchio liberale e fedele servitore della Casa di Savoia; alla sua età deve pensare, più che vivere, a morir bene. Se rimarrà al posto che occupa, deve rimanervi con dignità. Dunque egli ed i colleghi, di pieno accordo come trovansi, sono fermissimi nel mantenere il loro programma nell'ordine, nel finanziario e ferroviario, nell'istruzione, nella politica interna ed esterna. I loro propositi pel compimento delle riforme sono già manifesti. Se piace questo programma, si vota pel Ministero; se non piace, egli intende che la Camera non s'impegni.

Assicura Crispi ed altri che il Governo non cesserà la politica interna dipendente da esigenze straniere, perchè si regolò secondo le istituzioni e il rispetto ai trattati. Non è punto nascosto da quelle lite a cui Nicotera lo invita a rientrare.

Osserva a Bonghi che quanto ai rapporti col Vaticano esiste la legge delle guarentigie, a cui intende attenersi, senza punto andare oltre.

Condanna l'opinione di Fortis che l'Autorità politica non debba denunciare i reati di stampa, perchè la impone il Codice penale a tutti gli ufficiali pubblici.

Sospendesi la seduta.

Ripresa, MALUSARDI presenta la relazione sulla modificazione alle leggi dell'ordinamento della riserva e sulla circoscrizione militare territoriale.

DEPRETIS prosegue il discorso.

Dice essere necessità il governo secondare la libertà nell'ordine. La società civile offerma e in tanto cresce il desiderio del benessere materiale supera la possibilità dei governi a soddisfarlo, e cresce essenziali inerte e pregiudizi. In Italia, benchè meno che altrove; pure le Associazioni repubblicane e le internazionaliste sono molto cresciute. Ciò deve impensierire il Governo. Non possono sciogliersi, ma su il male assumesse, presenterebbe una legge per regolare le Associazioni altrimenti. Spera però non cesserà costretto, perchè confida nel senno della popolazione, nell'opera del legislatore e nella maggiore vigilanza del Governo.

La politica di pazienza è sempre progressiva e sicura. Il più grave delitto che possa commettere un patriotta è fare atto che comprometta il tesoro dell'unità della patria, acquistato con tanta fatica e sacrifizi. Il campo legislativo e sociale che si apre alla Camera è vastissimo. Se il Governo dovesse distrarsi a combattere le agitazioni politiche inconsulte, rinderebbesi il compimento delle riforme necessarie e desiderate.

Conchiude dicendo che è pronto a mantenere la sua esperienza a disposizione della nuova Camera, ma non crede essere ministro tollerato o assolto.

Dichiara quindi che rimane soltanto se avrà un voto chiaro ed esplicito di approvazione.

BARAZZUOLI dimostra, citando i propri atti, come, prima anche del programma di Stradella, egli avesse fiducia in Depretis e desiderasse le riforme che egli poi presentò. Dichiara le ragioni per cui, mentre volle altre volte con Nicotera, ora voterà contro la sua mozione, appoggiando Depretis, perchè il suo programma e la sua condotta garantiscano l'incolumità delle istituzioni e l'attuazione delle importanti e desiderate riforme.

BOTTA e FABRICOTTI erano iscritti per difendere il prefetto di Massa dalle accuse di Cavallotti; ma dopo la difesa fattane da Depretis, si limitano ad affermare che l'amministrazione del patriota Agnetta piacque e piacque sempre alla maggioranza della provincia.

FORTIS, replicando a Depretis, insiste nelle osservazioni che fece sui procedimenti illegali usati contro la stampa e sulla repressione delle dimostrazioni politiche. Osserva poi a Morana che la libertà, come principio, presiede certamente nelle leggi nostre, ma in fatto non è osservata, perchè le leggi non si applicano secondo i loro principii. Risponde a Minghetti riguardo al coordinamento della politica interna ed esterna e delle ultime elezioni in Romagna. Il coordinamento implica la subordinazione della interna all'estera, reclamata dalla Triplice; perciò non l'approvette. Le elezioni di Ravenna sono che ripetiamo per conto dei moderati; anzi la due candidature rivali di Minghetti avrebbero raccolto maggior numero di voti se essi non si fossero pronunciati per quelle.

Osserva che il partito che chiamasi sovversivo, in un paese fondato sul libero suffragio quasi universale, rappresenta il partito che esprime i nuovi bisogni e le tendenze dei tempi. Perciò non è un partito dell'ordine: è tale che lo stesso ordine suppone.

Replica gli apprezzamenti di Bonghi riguardo ai radicali. Quelli che sono alla Camera appartengono dal loro atti. Bonghi si disse italiano perchè dimostra; ma osserva l'estero che molti furono i fattori dell'unità italiana, e quelli del suo partito sono italiani e furono rivoluzionari.

Ripete che le forme di Governo non [illegible] fine, ma i mezzi per raggiungere la prosperità dei popoli.

Il PRESIDENTE lo interrompe dicendo che i ploiosi hanno determinato la forma del nostro Governo. (*Applausi*)

FORTIS replica che non era sua intenzione di promuovere dimostrazioni, epperciò cessa di parlare.

Il PRESIDENTE aggiunge che egli ha dovuto constatare un fatto e che Fortis ha usato liberamente del diritto della parola.

Domandasi ed approvasi la chiusura della discussione.

Levasi la seduta alle ore 7,15.

— Borsino. — Torino, 16 maggio 1883. — Oggi l'apertura della Borsa di Parigi era debole, e si mantenne tale almeno per i fondi francesi:

81 20, 79 72 1/2, 109 32 1/2, 92 05.

I secondi corsi portavano:
109 45 pel 5 0/0 francese;
92 20 per l'italiano.

La chiusura dell'italiano dicesi sia 92 30 col riporto per fine maggio.

In Berlino la Rendita spandiva da 92 17 1/2 a 92 12 1/2, ma conoscevasi la chiusura vi era denaro a 92 25, con lettera a 92 27 1/2.

Mobiliare 815 a 800.
Unione Banche 278 a 276.
Altri valori invariati.
Affari quasi nulli.

	Parigi, 15	16
3 0/0 francese ammort. nuovo	81 15	81 20
3 0/0 francese	79 70	79 75
5 0/0 francese	109 45	109 45
Rendita italiana	92 20	92 35
Azioni Ferrovie Romane	119 —	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 25 5	— —
Banca Ottomana	— —	— —
Consolidato inglese	102 1/8	102 1/8
Obbligazioni Lombarde	297 —	297 —
Cambio sull'Italia	0 1/8	0 1/8
Debole.		

Borsa Ufficiale. — 17 maggio 1883. — Media d'ufficio 91 97 1/2.

Az. Credito Mobiliare Ital. — C. del m. in liq. 800 [illegible] 800 30 801 801 50 802 l.c.

CAMBI	da	a	da	a
Francia —5	99 70	100 —	— —	— —
Svizzera	99 70	100 —	— —	— —
Londra +5	— —	— —	25 10	25 04
Germania +5	— —	— —	121 1/2	122 1/4

Cronaca Borsa. — 17 maggio 1883. — La Borsa di Parigi si mantenne ieri una chiusura sempre debole sui fondi francesi, in seguito per l'italiano:

81 20, 79 75, 109 45, 92 37 1/2.

Alla sera [illegible] era il contrario; i fondi francesi erano in ripresa, perdeva qualche centesimo l'italiano:

— —, 79 82 1/2, 109 50 1/4, 92 32 1/2.

I telegrammi particolari dicono che la liquidazione fu ottima, il riporto dell'italiano scese a centesimi 10 1/2. Si rimarcavano su questo fondo importanti acquisti. Malgrado la continuazione dei realizzi nei valori francesi, la tendenza che sembra predominare il mercato parigino è la fermezza. Il Consolidato inglese era ieri in aumento di 1/16 a 102 1/8, quindi si spera che non si avrà pel momento nessun nuovo aumento di sconto.

Ore 12.

Malgrado il ribasso e le buone notizie di Parigi particolarmente per la nostra Rendita, regna nel nostro mercato molta indecisione che influisce poco favorevolmente sui prezzi e sull'attività degli affari.

Rendita fine corr. 92 22 1/2 a 92 17 1/2.
Rendita per cont. 92 — a 91 [illegible]
Banca Nazionale 2308 a 2305.
Mobiliare 803 1/2 a 800.
Banca Torino 615 a 614.
Banca Milano 565 nom.
Cartiere Italiane 280 nom.
Tiberina 390 a 385.
Credito Torinese 258 a 257.
Unione Banche 275 1/2 a 273 1/2.
Banco Sconto 378 1/2 a 377 1/2.
Talmelli 712 a 710.
Meridionali 575 a 573 1/2.
Industria e Commercio 217 a 210.

Telegrammi particolari commerciali.

	Parigi, 15 *maggio (sera)*		14		16	
Farina 2 marche pel corr.(*)	Fr.	57	25	56	75
» per giugno	»	57	50	57	25
» per luglio e agosto	»	58	50	58	25
» pei 4 mesi utilini	»	59	75	59	50
Zucchero saccarino 88 disp.(**)	»	53	25	53	50
» raffinato sodo disp.	»	105	50	106	—
» bianco 3 disp.	»	60	75	61	—
» id. a 4 mesi da 3bre	»	60	25	60	25

Liverpool, 16 maggio (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 18,000, di cui per la speculazione 3,000, e per la consumazione 16,000.
Mercato più fermo.
Importazione della giornata 20,000.

Hâvre, 16 maggio (sera).

Cotoni. — Vendita balle 1500.
Mercato fermo con buona domanda regolare.
Caffè — Vendute sacchi 14,000.
Mercato in ribasso.

Marsiglia, 16 maggio (sera).

Frumento — Importazione quint. 3,800
» — Vendita » 1,000
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr. tela perduta.
(**) Per 100 c. noti, tela perduta.

ESTERO

Lettere Francesi.

Parigi, 15 maggio.

Il *Regno di Prussia*, di M. Bonnal, archivista al Ministero della guerra.

(R. R.) — Un archivista al Ministero della guerra, profittando della sua carica che metterà gli archivi a sua disposizione, ha fatto stampare un libro intitolato: *Le Royaume de Prusse*, il quale ha levato gran rumore in Francia ed in Germania. Checchè ne abbiano detto i giornali del due paesi, è certo che l'autore, signor Bonnal, è stato destituito, perchè la Germania, per bocca del suo ambasciatore a Parigi, ne ha chiesto a Challemel Lacour la revoca.

Il ministro della guerra l'ha accettata immediatamente, ed ha comunicato all'Havas una nota ufficiosa nella quale dice che il Bonnal fu destituito per avere pubblicato un libro senza licenza dei superiori, e per essersi servito di documenti appartenenti al Ministero, affidati alla sua custodia.

Ho avuto sott'occhi il libro in questione; non è il primo che pubblica il signor Bonnal; l'attuale è dedicato al ministro della giustizia, signor Humbert, ed attacca con un'estrema violenza il linguaggio i membri della famiglia Hohenzollern, ciò che in vero non si può scrivere a gran delitto da parte di uno *chauvin* francese. Il *Regno de Prusse*, che non brilla certamente per la chiarezza dello stile, non è che una raccolta di fatti e di documenti autentici, e perciò non manca d'interesse.

L'autore conchiude col dimostrare che Germania e Russia sono due cose molto differenti; dice che la Prussia è d'origine slava, e parlando di Federico II, fondatore della monarchia prussiana, aggiunge che smembrò l'Austria, spogliò la Svezia e smembrò la Polonia; afferma che la politica di Federico II si basava sull'astuzia, la duplicità e la violenza; i suoi generali trionfarono, ma non riuscirono nello smembramento della Francia. Confronta smembramento come l'impero di Germania non è stato precisamente fondato sull'astuzia e la doppiezza. Ricorda una ad una le invasioni della Prussia in Francia. Ve ne sono 18! — Ed ora eccovi la traduzione di due passaggi del libro, perchè possano farvi subito vostro l'opera e dell'autore.

Nella prefazione il sig. Bonnal scrive:

« Il vero fondatore del Regno di Prussia è Federico II. È per opera sua che la Casa di Hohenzollern è divenuta in Europa la *associata degli eunuchi*. La causa relativa che avevano fatto nello smembramento una parte di riconoscenza hanno sopravvissuto alle loro origini; esse continuano dal 18° secolo un *sistema*. Invano Napoleone dalla gabbia del vecchio mandò l'Europa Nord-Est rivelò nemmeno su Germania per stabilire che Federico II aveva trasformato le condizioni della guerra ed organizzato il suo regno in modo da temere i nemici: invano Mirabeau esclamava nel 1788: « La guerra è l'industria nazionale della Prussia! » Invano Berlin de Thionville consigliava nel 1795 al Comitato politico della Convenzione di tenere con la Prussia un'attitudine differente da quella delle precedenti: il fascino la Francia non ascoltò. »

Un altro capitolo così comincia:

« *Le roi de Prusse et l'Europe!* esclamava nel 1850 il conte di Haxo. Questa frase riassume la situazione attuale e l'equilibrio organizzato al profitto della Prussia dai trattati di Praga e di Francoforte. — Eccola preparata a vantaggio del Santo Impero sull'Europa centrale, questa Potenza in vista del quale ogni acquisto con una continua [illegible] suddivisione al primo posto. »

. . . . . Per cura di smembramenti del Santo Impero, la Prussia non ha [illegible] che il smembramento, da quello di Hohenzollern fino a quello della Polonia. La Francia nel 1815 — la Germania nel 1851 — l'Austria nel 1859 — l'Annover nel 1867 — le Città libere dell'Impero — le Città ecclesiastiche più tardi — la Francia nel 1870. Ecco le sue opere dal Baltico [illegible] in qua. »

Tradurrò le frasi insolenti all'indirizzo della Casa regnante di Germania; da quel poco che ho citato potrete farvi un'idea del resto e spiegare facilmente come questo *Royaume de Prusse*, scritto da un impiegato ufficiale al Ministero della guerra di Francia, abbia irritato assai la Cancelleria di Berlino, e come il vendicativo Bismarck abbia fatto chiedere dal principe di Hohenlohe — ed ottenuto facilmente dal generale Thibaudin — la revocazione dal grado e dall'impiego del Bonnal. Questi ha avuto però un compenso: il suo libro è caldamente approvato da tutti i patrioti francesi, ed ha avuto un immenso successo di vendita in libreria.

* * *

I partigiani della rivoluzione sociale.

Il giornale che rappresenta gl'interessi del partito — che, volere o no, crea ogni giorno in Francia — della rivoluzione sociale a Parigi, è il *Citoyen et la Bataille*, di cui è direttore politico l'ex-membro della Comune, Lissagaray; questi, astrazione fatta dalle esagerazioni delle dottrine che professa, è un uomo d'ingegno non comune, brillante scrittore e di una certa sul genere di quella di Enrico Rochefort. Avant'ieri la *Bataille* festeggiava l'anniversario della sua nascita; la Direzione del giornale aveva organizzato un banchetto, un concerto e un ballo. Volendo rendervi conto *de visu* dello spirito che anima i socialisti rivoluzionari di Parigi, ho voluto recarmi non al pranzo, cui non ero stato invitato, ma al ballo e concerto; ciò che era più facile. La festa aveva luogo nelle vaste sale dell'Elisee Montmontant, quelle medesime dei famosi *repaires* del defunto Gambetta; il locale era abbastanza bene illuminato e decorato con numerose bandiere rosse e con stemmi sui quali erano scritti i nomi dei capi-partito: Blanqui, Ferré, Vermorel, Rigault, Karl Marx, Vera Sassoulitch, Cafiero, Cipriani, ecc. ecc.; in uno scudo a parte erano scritti i condannati di Lione, Montceau-les-Mines e Moulins.

Quando io giunsi a Montmontant — che è assai lungi dall'Opéra — il Lissagaray stava ultimando un'elegante *tenue* che finiva colle parole « Citoyens, nous sommes à la révolution sociale! » — salutato da frenetiche grida di: Viva la Comune! Viva la Rivoluzione! e da non so quanti entusiastici applausi. In seguito il cittadino Crié, segretario della festa, ha dato lettura di molte adesioni pervenute per lettera e per telegrafo dalle provincie e due dall'estero: una dal Belgio e l'altra dalla Svizzera.

Ma ciò che ha suscitato il colmo dell'entusiasmo dell'assemblea è stata la lettura di tre comunicati pure da Parigi, l'altro da Brest e la terza da Tolone, e firmate da membri socialisti appartenenti all'armata ed alla marina. Eccovi il testo di uno di essi:

« I soldati socialisti rivoluzionari di - Brest mandano la loro adesione alla - *Bataille*; venga presto il giorno - della lotta sociale; non è certamente - sul popolo che faranno fuoco! »

Prima del concerto tutti gli intervenuti hanno cantato la *Carmagnole*, di cui vero l'ultima strofa:

Vive la Commune de Paris!
La Commune battue
Ne s'avoue pas vaincue.
Elle sape sa barbache.
Vive le son
Du canon!

Malgrado il caldo e l'entusiasmo ultrapatriottico, mi è parso però che i 1200 o 1500 intervenuti, fra cui non poche donne, abbiano avuto un contegno relativamente calmo. Il concerto è stato dato con sufficiente silenzio, ed è stando nel ballo, che è venuto in seguito, che prolungati mucchi e fanciulle si sono permessi qualche schierzo coreografico un po' *décolleté* e qualche grido meno che mitraglia. « *Vogez-vous, monsieur*, — mi diceva vezzosamente uno dei capi, — ci vedete qui circa 1500 soltanto, perchè il locale è piccolo; ma vi posso assicurare che siamo a Parigi quasi centomila quest'anno, e che l'anno venturo, spero, il doppio fra pochi anni spero noi i padroni, noi i proletari di la *révolution sociale!* Contiamo già al di d'oggi stabilire l'uguaglianza negli operai, negli artisti, e separando nella scuola e nell'esercito. » Sono rimasto convinto che, malgrado l'esagerazione, c'era della verità nelle asserzioni del sig. tal-el-essere, e più di quello che non si crede generalmente.

* * *

L'Ultima ora. — Oggi ha avuto luogo alla Camera la discussione del progetto di legge relativo alla spesa di 5,300,000 franchi per la spedizione del Tonkin. Al momento in cui scrivo parla contro il deputato Delafosse. Come vi ho già telegrafato, non c'è dubbio che, malgrado le opposizioni dell'Estrema Sinistra, il progetto sarà approvato.

* * *

In vista dell'elezione dei Consigli generali, la sessione parlamentare sarà chiusa più presto degli altri anni; il presidente della Repubblica conta partire in villeggiatura per Mont-sous-Vaudrey pochi giorni dopo la Festa nazionale del 14 luglio, e, a meno di circostanza imprevedute, sarà di ritorno a Parigi verso la metà di settembre.

ITALIA

Un momento solenne!

Roma, 16 maggio.

(R.) — Siamo in un momento solenne assai più che non si direbbe e non paia alla superficie.

Ma siamo veramente alla vigilia di una nuova rivoluzione od affermazione che per importanza poco può discostarsi da quella del 18 marzo 1876.

I discorsi specialmente degli uomini di Destra hanno messo le cose in chiaro; e dopo la conclusione di ieri dell'on. Bonghi non è più possibile fraintendere.

Minghetti aveva conchiuso: Siamo con voi perchè i vostri atti ci assicurano. — Bonghi più chiaramente ancora conchiuse: Siamo con voi, Depretis, perchè voi siete venuto a noi; anzi perchè molti uomini della Sinistra ci hanno ancora avanzati sulla nostra via.

— E quando diciamo d'essere con voi, non intendiamo già d'essere con tutto il vostro Ministero; siamo con voi e con Ferrero e con Magliani e con Mancini e magari anche collo Zanardelli, s'egli non fa il puritano e s'acconcia alla vostra e nostra politica interna. Ma non intendiamo di essere, soggiungeva il Bonghi, cogli altri ministri che ho nominati non nominandoli, cioè non siamo col Baccelli, col Baccarini, nè anche meno col Berti.

Questo era parlar chiaro. Benedetto il Bonghi!

Dopo questa spiegazione tutti gli uomini liberali si sono domandati: È ancora possibile l'equivoco?

No davvero!

E come togliersi ragionevole, come distinguersi precisamente?

Certo il presidente del Consiglio non può permettere che s'interpreti così stortamente e parzialmente la sua condotta, e lo si supponga avverso e cospiratore contro alcuno dei suoi colleghi.

Tocca adunque al presidente del Consiglio sciogliere l'equivoco: affermare nelle sue dichiarazioni ch'egli fu, è e vuol essere capo-Gabinetto di Sinistra, col programma di Sinistra e governare per la Sinistra.

Non basta: il presidente del Consiglio deve declinare un ordine del giorno chiaro, esplicito, che conforti queste sue dichiarazioni.

E iersera vi fu riunione famigliare di deputati nè radicali, nè crispini, nè nicoteriani, ma veramente liberali; e fu discussa la condizione dei partiti e della Camera.

La discussione fu breve. La conclusione unanime, logica.

Nell'ordine del giorno della maggioranza è devo assolutamente affermare che siamo maggioranza di Sinistra e che con programma di Sinistra parlamentare sta il Gabinetto Depretis-Zanardelli.

Il Depretis apparecchia difficoltà ad ammettere in un ordine del giorno il nome della Sinistra parlamentare? — Nol può. Si risalì a un famoso ordine del giorno da lui già accettato nel 1873 e colle stessissime parole, solo *omissis omittendis* si compose quest'altro ordine del giorno:

« *La Camera, udite le dichiarazioni del Ministero, ferma negli intendimenti di mantenere il programma della Sinistra parlamentare, confida in sua fattiva opera nel presente Gabinetto e passa all'ordine del giorno.* »

Quest'ordine del giorno può e deve raccogliere una grande maggioranza nella Camera, può e deve non essere votato solamente dall'Estrema Sinistra e dalla Destra intransigente. Ma quei di Destra che riconoscono il bene fatto dalla Sinistra, cedano le armi, si trasformino sinceramente, ne accettino i principii senza sottintesi, senza equivoci, senza reticenze. Se no, no: — diremo anche noi al Minghetti. A questo modo si eviteranno confusioni dolorose e sorprese.

Questo ordine del giorno può avere presso a 250 o 300 voti favorevoli, e da 150 a 100 contrari, che sarebbero un bene per le istituzioni parlamentari.

Gli stessi Zanardelli e Baccarini presenteranno quest'ordine del giorno al Depretis. O questi l'accetterà e, presentato alla Camera, sarà votato dalla maggioranza sopraddetta, e se ne avranno grandi vantaggi; sovratutto la distinzione chiara dei veri amici disinteressati del Ministero dagli amici finti e interessati;

O il Depretis per uno scrupolo apprezzamento della situazione non lo accetterà, e allora lo Zanardelli e il Baccarini rimetteranno il loro portafoglio e rientreranno nelle file dei 150 ai 200 deputati della Sinistra schietta e liberale. Avremo crisi parziale; e nella crisi e per la crisi parziale avremo detto il trionfo del trasformismo e dell'evoluzione a Destra.

* * *

Ma il Depretis, lo si spera e lo si crede, accetterà quest'ordine del giorno e accetterà della corrente splendidamente la sua carriera politica: egli il vero, il più fortunato, il più abile e rispettato campione della Sinistra parlamentare, egli vincerà e governerà colla sua bandiera: *la loro stella!*

Il momento, come vedete, è solenne, ed è in simili momenti che si provano davvero i grandi uomini di Stato!

La quistione ferroviaria.

La quistione dell'esercizio ferroviario, che già vivamente commosse parecchie città italiane, come ad esempio Milano, combatte ad oltranza anche nella nostra. Vi si è già fatto ricorso nel Consiglio provinciale e nel Consiglio comunale senza però portare argomenti in merito a dare opportuni suggerimenti. La quistione sarà esaminata anche domani sera in una riunione della Società promotrice dell'industria nazionale.

La discussione è dunque aperta, e noi offriamo volentieri le nostre colonne per farla ampia e seria, come richiede l'importanza dell'argomento. Cominciamo intanto dal pubblicare la lettera seguente che ci manda un egregio amministratore della nostra città pratico di questioni economiche:

« Nella seduta del Consiglio comunale di lunedì l'on. consigliere Bellatendi invitò la Giunta ad occuparsi della quistione ferroviaria. Come mai, diceva l'onorevole oratore, mentre altrove l'agitazione è vivissima, mentre tutti i Corpi deliberanti fanno sentire alta la loro voce in questa vitalissima quistione, come mai qui si tace, quasichè questo provvido nulla abbiano da volere, qualcosa non abbiano diritto a interloquire in argomento che più da vicino tocca al loro avvenire commerciale?

L'on. senatore Bellatendi ha completamente ragione, ed opportunissimo, pel dettato è stato il suo eccitamento.

« Però io credo che il silenzio che qui regna sulla questione ferroviaria sia pienamente spiegabile.

« Queste provincie qui troppo nulla questione ferroviaria, non esimente tutte le loro proteste, tutti i loro diritti, si videro sempre sacrificate.

« Sacrificate nella costruzione delle nuove ferrovie, avendosi voluto disegnare le linee le più utili, le più indispensabili, come quella su Mar-iglia per Bardonecchia e Biançon, e quella d'allacciamento al Gottardo; videro neglette le loro ferrovie al punto che quella di Savona è diventata pericolosa e quasi impraticabile; si videro sacrificate nel modo più indegno e continuato negli orari e nelle coincidenze, e ciò non ostante i reclami e le proteste più energiche dei loro Corpi morali.

« Noi non vogliamo indagare un quel fumoso le ragioni per cui questa benemerita parte della fanciulla italiana sia stata così ingiustamente maltrattata.

« Forse hanno ragione in parte coloro che dicono che il Ministero, anzi i Ministeri furono sempre troppo sicuri alunza sul *ministerialismo* inattaccabile di parecchi dei nostri deputati, che la difesa energica dei nostri diritti pensarono al favore di attirarsi gli irritati sguardi degli uomini al potere.

« Forse è vero che molti uomini politici, soddisfatti nelle piccole questioni, non trovano più coraggio per far sentire la loro voce nelle grandi.

« Comunque sia, è un fatto che vi è ogni particolare stanno approvate convenzioni di esercizio in cui i nostri interessi, come quelli di tutta l'Alta Italia, sarebbero sacrificati all'interesse di alcune potenti società finanziarie.

« Le convenzioni attualmente proposte possono, a mio parere, essere molto pregiudizievoli all'interesse della finanza. Esse mi sembrano incompatibili con un buon servizio ferroviario.

« Due reti di quasi 6000 chilometri cadauna, che abbracciano ciascuna la penisola quanto è lunga, sono un errore economico del più grave.

« Servire bene una rete omogenea di 2000 o 3000 chilometri è già un problema di difficile soluzione; servirne 6000 che abbracciano regioni diversissime per bisogni ed indole economica, mi pare un assurdo.

« È cattivo l'esercizio governativo, ma perchè ancora riuscirà (ciò che non riesce nè altrove) l'esercizio per parte di società che non possiedono le linee, che non hanno interessi nè esse che uno spazio di venti anni.

« Come mai si vuole che chi non è proprietario delle ferrovie possa introdurvi quei larghi miglioramenti che richiedono capitali, i cui frutti sono magari nel corso, ma che si raccolgono solo a tempo remoto?

« Come mai non sperare che non la imporrà a sè che 20 anni di esercizio potrà ordinare i servizi in modo da renderli economici ed efficaci?

« L'esercizio delle ferrovie non sarà ridotto che ad una speculazione di borsa e ad una speculazione di litigi col Governo, con sacrificio totale della finanza governativa.

« Parmi dunque che intanto bisogna combattere la proposta soluzione del problema ferroviario: meglio andare ancora innanzi alla meglio come attualmente, che compromettere irreparabilmente l'avvenire.

« Se poi il Governo vuole sul serio il bene del Paese, egli è certo che non gli saranno per mancare delle pratiche soluzioni per ogni riguardo migliori di quelle proposte. »

Notizie ferroviarie.

Il *Manifesto delle strade ferrate* pubblica le seguenti informazioni particolari:

La Ferrovia e l'Esposizione di Torino. — Sappiamo che le difficoltà sorte fra il Comitato esecutivo dell'Esposizione generale italiana pel 1884 in Torino e l'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia circa il trasporto degli oggetti degli espositori dalla stazione di P. N. ai locali dell'Esposizione medesima, vennero in questi giorni interamente appianate.

Con apposita convenzione fu stabilita la costruzione, a cura e spese dell'Amministrazione ferroviaria, di uno speciale binario di raccordamento della stazione coi detti locali; e mediante la sola sopratassa di centesimi 50 per quintale, gli espositori potranno avviare direttamente all'Esposizione i loro oggetti, sottraendoli così alle difficoltà, alle maggiori spese ed agli inevitabili danni a cui sarebbero andati incontro se fosse prevalsa l'idea, messa innanzi da taluno, di eseguire i trasporti dalla stazione all'Esposizione con mezzi privati, sempre insufficienti.

Sappiamo poi che un'apposita tariffa pei trasporti di oggetti per le Esposizioni in genere venne in questi giorni concordata fra le tre grandi Amministrazioni ferroviarie, la quale presenta sensibili vantaggi in confronto dell'attuale. Tale tariffa venne già sottoposta all'approvazione superiore; e se questa, come non dubitiamo, sarà concessa, i primi a risentirne i benefici effetti saranno appunto gli espositori di Torino.

Per l'Esposizione di Zurigo. — L'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha deliberato di emettere biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto, e valevoli per giorni otto, dalle stazioni di Genova, Torino, Milano e Luino per Zurigo, ove trovasi aperta dal 1° corrente al settembre p. v. l'Esposizione nazionale svizzera.

Ferrovia Vercelli-Mortara-Broni. — Fu chiesta al Ministero dei lavori pubblici la visita di ricognizione del tronco della ferrovia Vercelli-Mortara-Broni, compreso fra Cava Carbonara e Cava Manara. Il tronco stesso si troverà in condizioni di essere aperto all'esercizio col 1° giugno p. v., e l'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia sta disponendo per assumerne il servizio.

Stazione di Santhià. — L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha rassegnato per approvazione al Ministero dei lavori pubblici lo schema di convenzione preparato d'accordo fra l'Amministrazione stessa e la Società generale delle ferrovie complementari, per l'uso comune della stazione di Santhià, per lo scambio del materiale rotabile e pel servizio cumulativo dei trasporti.

La convenzione dovrebbe andare in vigore col 1° luglio p. v.; dal qual giorno l'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia cesserà dall'esercitare la linea predetta, il cui esercizio verrà assunto, per conto della Società concessionaria, dalla Società generale delle ferrovie complementari.

Ferrovie biellesi. — Il Ministero dei lavori pubblici ha nominato regio sottocommissario per la sorveglianza alla costruzione delle ferrovie Cossato-Strona e Biella-Sagliano Micca, l'ingegnere-capo del genio civile di Novara cav. Valle.

Navigazione del Verbano. — Il Ministero dei lavori pubblici ha accolta una istanza della Società di navigazione del Lago Maggiore per la istituzione di un *servizio-cumulare* fra Intra e Laveno da farsi eseguire piccoli vapori.

In seguito all'avuta autorizzazione pel nuovo servizio, la Società predetta ha preparato apposito orario, che attende l'approvazione superiore e che andrà in vigore col 1° giugno p. v.

Secondo tale orario, si faranno giornalmente il corso di andata e di ritorno, cioè sei nelle ore antimeridiane e sei nelle ore pomeridiane.

Nuovo vagone Cirio. — Abbiamo, a suo tempo, annunziato come il solerte e benemerito industriale sig. comm. Cirio avesse chiesto ed ottenuto un brevetto d'invenzione per la costruzione di un vagone speciale, destinato al trasporto dei liquidi, senza botti, nelle regioni le più lontane, non solo senza pericolo, ma con notevoli vantaggi sui presidenti sistemi di trasporto; perocchè, oltre a risparmiare la spesa dei recipienti, che gravava il costo della merce, ed il cui peso aumentava la spesa del trasporto ferroviario, i liquidi tutti, sottratti in modo assoluto al contatto dell'atmosfera, non ne subiscono alcuna influenza, e la loro qualità e quantità giungono inalterate al luogo di destinazione mercè le solide garanzie che presenta il detto vagone contro qualsiasi manomissione o perdita.

Nè ciò è tutto; chè il modo stesso di trasporto ideato pei liquidi serve ancora per altre merci di qualunque genere, compresi i solidi delle ultime categorie, per cui appunto l'inventore intitolò il suo nuovo veicolo *Vagone Omnibus*.

Ora siamo lieti di annunciare che tale vagone, costruito sotto la direzione del comm. Cirio, venne già sottoposto al c-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(31)

IL SEGRETO DI UNA VENDETTA

Proprietà letteraria — Diritti riservati

Parte seconda *(Seguito)*.

I.

In questa casa, composta di due ali di fabbricato, gli alloggi erano numerosi ed erano occupati da tutta una popolazione brulicante di famiglie di operai e di commessi di negozio d'ultima sfera. Al mattino non restavano in casa che le donne ed i fanciulli; gli altri, ad eccezione di due o tre ammalati, se ne andavano presto alle loro officine ed ai negozi.

Certuni, che erano occupati nei dintorni, ritornavano per la colazione del mezzogiorno all'una, ma la maggior parte, che i lavori chiamavano spesso da un polo all'altro di Parigi, si portava seco la colazione; gli operai nel sacco, i commessi in un giornale.

Ci si ingannerebbe se si credesse che in quella specie di grande piazza regnasse la tristezza. Coloro che restavano a casa si occupavano delle faccende domestiche, accendendo al povero pranzo sempre allegramente, poco curanti del domani e contenti e fieri dell'onestà della vigilia.

E fu là in mezzo a quella moltitudine di caratteri, di tipi, fra quel chiasso assordante dei bambini ed il cicaleccio delle comari che veniva a cadere Guebriand, là dove avvennero le sue situazioni drammatiche che vedremo svolgersi, là infine dove quella povera gente di Bois-le-Roi andava a lottare una lotta rude e triste per la vita.

Quando l'appartamento fu messo in ordine — e non ci volle nè molto tempo nè difficoltà, purtroppo! — quando i letti furono montati, le cortine attaccate, Courasse, ben pagato, se ne andò dicendo:

— Grazie, signore, grazie assai e buona fortuna. —

E la vecchia, cadendo su di una sedia, mormorò:

— Io, se avessi soltanto duemila lire di rendita, abiterei sempre al piano terreno, mai al quarto. —

Guebriand era molto verboso, come tutti i meridionali, ed in generale i pertinaci non passano per la gente più taciturna del mondo, almeno nelle case come quella di via Poissonnières. Sono però gentili, cosa rara, quasi introvabile ai nostri giorni nei quartieri più ricchi, dove il portinaio è convinto dell'importanza delle sue funzioni, e dove il suo stambugio non è più che un gabinetto inviolabile d'una specie di amministratore arcigno e mal educato.

Lo storpio non stentò molto a mettersi in relazione con la Fourchette e fu subito messo al corrente dei più piccoli pettegolezzi del quartiere.

La Fourchette — così si chiamava dal nome di suo marito, Fourchet, che era un operaio armatore alla ferrovia del Nord — la Fourchette conobbe subito anch'essa in tutti i suoi particolari la situazione precaria del buon'uomo, e siccome egli schiacciava i suoi segreti volentieri, le parlò della sua causa contro Fargeas de Montfaure, delle sue rivendicazioni, del furto dell'eredità di Lacascade, infine di tutto ciò che era la sua vita, la sua suprema speranza per l'avvenire ed anche il suo odio, tutto tutto fu confidato alla Fourchette, con la preghiera, già s'intende, di non dir niente ad alcuno.

Questa raccomandazione, si sa, era inutile. La Fourchette diceva essa stessa che non era tenuta in conto di pettegola, ma viceversa poi la sera stessa tutti gli inquilini conoscevano a fondo la storia di Guebriand mano a mano che ciascuno d'essi, rientrando a casa, passava davanti a lei.

E Guebriand divenne la curiosità del casamento.

Quando la sera del primo giorno la vecchia Guebriand, Luisa e lo storpio si ritrovarono nel loro miserabile alloggio nel bel mezzo di Parigi, isolati, senza denari, senza appoggi, e con la certezza invece che in quella stessa Parigi, in qualche parte, — non sapevano dove, — un nemico mortale, Fargeas de Montfaure, tendeva loro delle imboscate, vi fu un momento di grande scoraggiamento, di prostrazione immensa.

Essi avevano da qualche mese, almeno Luisa, sfruttato troppo l'energia; la reazione avveniva ora bruscamente, con violenza e li lasciava senza forza. Era preveduto.

Restavano là nella camera di Luisa, seduti l'uno accanto all'altro, ognuno immerso nei propri pensieri, nelle proprie preoccupazioni.

Siccome questo trasloco si era fatto con una specie di febbre, il disordine regnava attorno ad essi. Luisa non aveva avuto il tempo di dare un po' di simmetria, un po' di proprietà nell'appartamento.

Essa aveva cercato una candela che sapeva di aver portato da Bois-le-Roi, e, non trovandola, avrebbe voluto ridiscendere per comperarne una, malgrado l'enorme stanchezza da cui era presa. Guebriand si era opposto.

— Resta, — diss'egli, — noi non abbiamo bisogno di luce..... La passeremo così questa sera. —

Infatti l'oscurità a poco a poco li avvolgeva, rendendo si può dire così ancora più profondo il silenzio che regnava fra loro, rotto soltanto dai sospiri soffocati della madre.

La luna, che apparve, mandò nella stanza un raggio dolce.

Allora tutti e tre si guardarono in faccia.

La vecchia e Luisa piangevano; Guebriand pallido, accigliato, chiudeva gli occhi macchinando nella sua mente chissà qual'altra nuova e fantastica combinazione contro Fargeas.

Ma lo storpio comprese la tristezza delle sue donne.

— Su via! non bisogna piangere, — disse colla sua voce che si sforzava di rendere ruvida, — non bisogna, che diavolo!..... A che serve? Domani farà giorno e penseremo..... —

E si avvicinò ad abbracciare una per volta Luisa e sua moglie.

Quest'ultima se ne andò nella sua stanza, e lasciando sfuggire ogni poco dei singhiozzi inintelligibili, si svestì e si coricò.

Guebriand e Luisa restarono un momento soli. Luisa era seduta con la testa bassa, sempre assorbita.

Guebriand le si accostò.

— A che pensi, carina? Perchè sei sì triste? È ben vero che non possediamo il Perù, ma non c'è da desolarsi. —

E siccome essa non rispondeva:

— Io indovino ciò che ti passa nel cuore... —

Disse queste parole sommessamente, forse titubante di aprire la conversazione su di un simile argomento. Essa fece mostra di non comprendere, per spingere suo padre a continuare.

— Tu pensi al figlio di quel birbante di Fargeas? —

Essa impallidì ed ebbe come paura.

Guebriand voleva forse fare una scenata?

Egli esitò, combattuto da pensieri opposti.

Alla fine si decise:

— Ti dirò francamente tutto ciò che penso. Quando il giudice istruttore di Fontainebleau mi mise in libertà, non mi lasciò ignorare che questa libertà io la devo sopratutto a Maurizio Fargeas, caro questa che mi recò un certo piacere, perchè, non so se te lo abbia mai detto, ho lungamente pensato e sono persuasissimo che Fargeas de Montfaure c'è entrato per molto nel mio arresto o nell'accusa che mi colpì. Pare che il figlio abbia fatto tutto quanto stava in lui, sapendo che io era innocente, per scoprire il vero colpevole. Fece il suo dovere, ma però sono obbligato di essergli grato d'aver fatto questo suo dovere, considerando che tanti non la fanno. Ho pensato ancora che ciò che fece nascere in lui questo sentimento di giustizia è l'amore che ha per te..... Sì, tu l'ami ed egli ti ama..... Me l'avete confessato tutti e due..... Vi ho riflettuto; confesso che la mia collera fu grande quando seppi che fra te e lui correvano delle relazioni che tu mi tenevi segrete e che io non potevo approvare. Dopo la mia liberazione ho cambiato avviso. Tu ami il figlio di quella canaglia, tanto peggio, ma l'amore è un sentimento che non permette di ragionare. E poi, Maurizio mi sembra un giovanotto onesto, e me lo ha provato. Intendo adunque dirti, prima che io rientri nella mia stanza e per permetterti di fare questa notte dei sogni dorati, che io non m'oppongo più alle visite del tuo innamorato..... Hai capito? Hai tu ben compreso? —

(Continua) Jules Mary.

perlamenti pel trasporto dei liquidi; ed il giorno 12 corr. è giunto di ritorno a Siracusa da Ludwigshafen con carico di piattonelle di carbone, e ripartirà per la Germania con un carico di vino.

Sappiamo pure che il ministro Baccarini ha in questi giorni autorizzato il signor Clerici a prendere gli opportuni accordi coll'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia per la visita ufficiale del suo vapore.

Noi non possiamo che vivamente congratularci coll'egregio conte Clerici, il quale, oltre al merito di aver dato al nostro commercio di esportazione un grande sviluppo, che va prendendo sempre maggiori proporzioni a beneficio del Paese, ha saputo ora trovare un comodo e pronto mezzo di trasporto il quale non può non estendere al massimo grado codesto importantissimo commercio nazionale.

Nomine militari.

Roma, 16, *ore 10 pom.*

Il *Bollettino militare* ora pubblicato contiene:

Ferrati Angelo Marco, capodivisione al Ministero della guerra, collocato a riposo.

Dinardi Vincenzo, capo-cazione, promosso capo-divisione.

Allan De Rivera Achille, tenente-colonnello direttore d'artiglieria a Venezia, promosso colonnello.

Mantese Michele, colonnello direttore della fonderia di Napoli; Cianfanelli Pietro, colonnello del genio; Barra Pietro, tenente-colonnello, e Di Aichelburg Nestore, comandante la fortezza di Ancona, collocati in posizione ausiliaria.

Vennero trasferiti i colonnelli:

Dobrey de Dobo, dal comando del distretto militare di Palermo a quello di Verona.

Coppellari della Colonda nob. Mauro, al comando del distretto di Roma.

Righi, trasferito al distretto di Torino.

Fè Paolo, comandante il distretto di Verona, trasferito al distretto di Voghera.

Malfanesca Francesco, dal comando del distretto di Catania a quello di Ravenna.

Colonna, tenente di cavalleria, nominato ufficiale d'ordinanza di S. A. il duca d'Aosta.

Nell'arma del Rr. carabinieri furono promossi tenenti colonnelli i maggiori Arnulfi Giuseppe e Romano Eugenio.

A maggiori i capitani Bonatti, Bonamico e Spada conte Michelangelo.

Tredici tenenti promossi capitani.

Nell'arma di fanteria furono promossi colonnelli i tenenti colonnelli signori: Vigna Venceslì, Conti Costantino, Bazzanti Cesare, Rovere Carlo e Mainoni.

A tenenti colonnelli i maggiori: Bertone Giovanni, De Agostini Giuseppe, Doveri Luigi, Pratesi Tito, Cartoni Vincenzo, Billotti Augusto, Scappucci Mario, Carli Nicola e Petrocelli Luigi.

Diciassette capitani furono promossi maggiori, 68 tenenti a capitani, 100 sottotenenti a tenenti.

Nell'arma di cavalleria fu promosso a tenente colonnello il maggiore Del Frate Settimio.

Tre capitani a maggiori, 17 tenenti a capitani, 28 sottotenenti a tenenti.

Nell'arma di artiglieria furono promossi a tenenti colonnelli i maggiori Bellani Giuseppe, Chionio Nuvoli di Thérigel barone Prospero e Biancardi Giuseppe.

Tredici capitani promossi a maggiori, 84 tenenti a capitani.

Nell'arma del genio furono promossi a colonnelli i tenenti colonnelli Colonna Carlo e Vacca Luigi.

A tenenti colonnelli i maggiori Gigliotti Celestino e Fabi Gaetano.

Tre capitani promossi a maggiori, 14 tenenti a capitani.

Nel Corpo della Sanità militare fu promosso a maggiore il capitano medico Montani Luigi ed a capitani 25 tenenti medici.

MOLTKE A BORDIGHERA.

Bordighera, 15 maggio.

Oggi arrivò a Bordighera il generale Moltke accompagnato da suo figlio. Il generale è un vecchierello asciutto asciutto e senza un pelo sul viso; mostra una salute di ferro, cammina diritto sulla persona, senza bastone, ed è nei suoi movimenti energico come un uomo nel vigor delle forze.

Il *facchino* dimora — come lo chiamavano nella sua giovinezza — ritornò un giorno tra noi, si portò nei quali più elevati della circostanti campagne e si fermò molto tempo sul Capo Forastiera, stupendo luogo, dal quale si gode una vista incantevole.

Io, in compagnia di parlo altre persone, stava poco lontano ad osservare quel uomo, collo sguardo fisso verso la Francia, che sembrava assorto in gravi pensieri.

Poco dopo ci passò vicino e accostatosi a noi disse: « Che stupendo paese! Un vero incantesimo! Molto bello quelle palme! »

Chiese in seguito il nome dei paesi che da quell'altura si vedevano in lontananza, ed io risposi essere: Ventimiglia, Mentone, Monaco, Montecarlo, Villafranca, ecc.

Il generale udiva la mia breve spiegazione ed esclamava tratto tratto: « Del paese il vostro; molto bello! »

— E la Corsica, disse, non si vede da questo luogo? — Rispost che allorquando alcuna nube non adombri il cielo, si scorge, al occhio nudo, verso mezzogiorno la Corsica con le sue montagne.

Il visitatore di Sadowa e Sedan, raggiunto dal figlio, un signore biondino, che si era fermato a fare la schizzo di un gruppo di palme, chiese ancora: « Si può attraversare il Colle di Tenda? Non vi sarà più neve? »

Ci salutarono e continuarono la loro escursione.

DALLE ANTICHE PROVINCIE.

Torregellice, 18. — E si continua a gridare contro il poco spirito d'associazione!

A Torregellice non trovi più che a far legge gli allegatari ed i cafettieri: le sarande ne ha 6 o 10 su 3000 anime), tutto il resto della popolazione la parte di un qualche Circolo.

Il principio su cui *i clubs* naturalmente si mantiene sempre il nostro Circolo Filarmonico, che esiste da molti anni e che annovera tra i suoi soci le autorità del paese, gli industriali ed i principali proprietari e commercianti, compresa la seguita Società operaia, Reduci militari, e va mettendo radici il progetto per l'impianto in Torregellice d'una Sezione del Club Alpino Italiano; ma non basta: ci necessita ancora la piscina operaia, stabilimento alla portata d'ogni operaio che frequenta le mani a sera, ove gli si addita del loro vicinato.

Per lontana che sulle queste Società non hanno carattere politico, abbiamo di non lasciarebbero certamente le colonne del nostro giornale locale. L'occasione ci pare, a pubblicare le loro diverse opinioni.

Come lasciano a desiderare questi allegrissimi, caffè, ecc., con il gran numero di Circoli che dilettano loro quasi tutti gli avventori?

Ma lasciamo male a dilettare della buona riuscita dei nostri concerti: non mancano loro il coraggio e le idee grandiose, e poi... abbiamo la ferrovia, che se non arrecherà tutti i vantaggi che ci ripromettiamo i nostri bravi padri concetti, non vorrà almeno diffidare ci presto molte i sullodati esercenti, che vi han posto tutta la loro speranza.

Frattanto ieri la ferrovia ci ha già procurato un regalo quale non s'aveva avuto ancora per lo passato e che merita d'esser segnato negli annali del paese: rientrarono che la Banda municipale della Società Generale operaia di Torino!

Invitati dal signor Olivetti, proprietario del *Caffè del Giardino*, giunsero col primo treno venti operai-musicanti di gran divisa, con a capo il loro bravo maestro signor Pietro Bertolini, e allietarono con uno scelto programma di pezzi musicali l'ameno giardino del caffè, con un concerto che durò più di cinque ore, attirando gran gente di tutto il circondario

L'Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN e VOGLER
via Santa Teresa, N. 7
TORINO
Riceve le inserzioni a prezzi modici **anche per tutti gli altri giornali** di Torino, d'Italia e dell'Estero.

Presso **ROUX E FAVALE**, *Editori, e presso i Principali Librai.*

AI BACHICULTORI!

Manuale di Bachicoltura
DEL PROF. **PERRONCITO**
Con l'aggiunta di una lezione del prof. OTTAVI sul *Nuovo sistema Cavallo.*

Un vol. di 150 pag. con 40 disegni litografici neri e colorati.
Lire **due.**

CAIO SVETONIO TRANQUILLO
TRADOTTO DA **E. RICCO**
Nuova edit. — Prezzo L. 5.

Villa da vendere
In bellissima posizione, a 20 minuti dalla tranvia, sui colli di *San Vito, Valle Falconera*, consistente in ampia casa di 20 camere tutte ben mobiliate, rustico, serra, giardino, acque vive e 11 giornate circa di terreno ondulivo in prato, vigne, campi, ecc.

Dirigersi alla Tipografia **ROUX e FAVALE**, *piazza Solferino.* 92

Da vendere od affittare
CASA con vista sul giardino della Cittadella.
CASA di 10 camere con giardino, piazza Statuto.
Dirig. via Cernaia, 44, al portinaio. c1145

Da vendere due Villini - 33 cancelli ferroviari e 12 corse di tramvia. — Per informazioni, via Orfane, N. 8, studio dell'avvocato ABRATE, *Torino.* 1145

Per villeggiare *Da vendere* CASA civile di 11 camere, due cantine e giardino cinto da muro. Valle di Sassi, al *Tarditi, N. 20*, 10 minuti dalla tramvia Ponte Mosca.

Dirigersi *ivi* dal proprietario STERLI. c1059

Alloggio *di rimettere* fattone angolo via Osasio e piazza Savoia, di 15 camere, con scuderia e soppalco, 3° piano.
Dirigersi via Cantoleta, N. 8, al portinaio. c1146

D'affittare ALLOGGIO ricercato mobiliato composto di cinque camere, la cucina compresa. Via S. Massimo, 32, *piano 2°.* c1147

D'affittare al 1° luglio
via S. Francesco d'Assisi, 21, piano 2°
ALLOGGIO di cinque camere con cucina, due soppalchi, acqua potabile e cantina.
Visibile in tutte le ore del giorno. 93

Per un Ufficio
Cercansi un giovane dai 15 ai 18 anni, che sarebbe incaricato delle commissioni e piccoli lavori d'ufficio. Avrebbe anche l'occasione di fare un buon apprendistaggio commerciale.

Indirizzare le offerte al N. 30, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

D'affittare in Pinerolo
a 15 minuti dalla Stazione
posizione salubre
Palazzina a due piani di 12 camere mobiliati, con giardino.
Per capo al notaio GHILIA, in Torino, piazza S. Carlo, casa Geisser.

DA VENDERE
Casa di campagna a *Front-Canavese*, strada carrozzabile, di 14 camere, posta in amena posizione, con pozzo d'acqua viva e grande giardino cinto da mura, giorn. 20, ett. 10 circa tra vigne, campi, prati e boschi, il tutto simultaneamente.
Dirig. in Torino, al notaio GHILIA, piazza S. Carlo. 1151

Bella Villa d'affittare
a 10 minuti da Moncalieri, in spazioso parco, con cappella, biliardo, scuderia e rimessa, e strada stupenda.
Dirigersi alla Birraria al Castello di Moncalieri. c111

Villa d'affittare a 3 chilometri da Torino, di 12 camere e grande giardino. — Recapito via Santa Chiara, N. 20, dal portinaio. c1085

Per oltre dei mesi prima
CERCASI ALLOGGIO vuoto con cortile, nelle adiacenze di piazza S. Carlo.
Pigione non superiore alle L. 800.
Scrivere offerte al N. 30-800, *Ag. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Una Signora
della Svizzera, avendo insegnato per tre anni in Inghilterra l'inglese, il francese, il tedesco e la musica, desidera entrare in qualche buona famiglia come
ISTITUTRICE.
Indirizz. alle iniziali **H c 1725 Q.** ai signori **Haasenstein e Vogler** in Basilea. 920

Ingegnere esperto eseguisce a onte prezzi progetti di Case o Stabilimenti industriali ed assiste alla buona esecuzione dei lavori. — Accetta pure la segreteria di Casa signorile, dando all'uopo garanzia. — Scrivere al N. 22-1039, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino. c

Persona che occupa un impiego da circa 27 anni, cerca una piccola pensioncina. - Famiglia tre persone. Ottime referenze. — Rivolgersi per informazioni al N. 13-854, *Ag. di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

1000000
Gran compra e gran vendita in cantanti, unico pezzo per vendere molto ed a prezzi mai visti, in Torino, al *Magazzino Italo-Americano - Gran Cappelleria*, via Lagrange, 21, D. AGHEN. 841

Gelosia da balcone da vendere a modico prezzo, dal *Parrucchiere*, via Stampatori, N. 14.

Incanto volontario
Alle 9 antim. del 22 p. v. maggio, ufficio avv. CORELLI, via Carlo d'Appolito, 7, per L. 29m, di una Palazzina in reg. Sangone verso Moncalieri, a 3 piani, 7 camere, 3 solai, scuderia, tettoie, 2 giardini a vigneto cinta da mura. Terreno annesso di giorn. 50 circa, reddito L. 750 del solo piano terreno, tramvia per Carmagnola, cent. 25. c947

D'affittare al presente
angolo via Garibaldi e Pellicciai
Appartamento al 3° piano, composto di otto grandi camere, di cui tre prospicienti in via Garibaldi, con due passaggi, cantina, legnaia, acqua potabile e gas.
Informarsi via Pellicciai, N. 2, dal portinaio. 937

Studio di Ortopedia
Fondazione 1730
Cav. **A. PISTONO**
Via Consolata, 3, *Torino.* 573

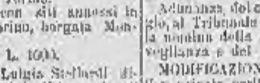
Spezia — *stagione dei Bagni dal giugno al settembre* — **Bagni di Mare** — Spezia — Linea Genova Spezia-Pisa

Grand Hôtel Spezia
Albergo di primo ordine, vicino al grande Stabilimento dei Bagni. Magnifica posizione. Delle passeggiate in vettura e gite in mare. — Per un soggiorno prolungato, prezzi di pensione. — MEYRTHEY-HAUSER.
1075 *della famiglia* Hauser *in Lucerna, Giswigel, Glion e Bloch.*

Stabilimento Balneario Piemontese
in BORGO-VERCELLI (presso Finalmarina)
diretto dai Dottori **ASTESIANO e BIOLETTI**
Casa appositamente costrutta — Pensione stupenda, in vicinanza della stazione ferroviaria — Spiaggia bellissima.
Prezzi moderati — Apertura 1° giugno. 1118

50 PENDOLI *da vendere in* **BLOCCO**
OROLOGERIA di PRECISIONE
Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi
GIUSEPPE FULCHERIS
Orologiere del R. Osservatorio Astronomico
TORINO — Via Po, N. 20 — TORINO. 10

F. LANTERI, Fabbricante Orefice 13
Premiato con medaglia.
TORINO, via Roma, rimpetto al N. 12:
ASSORTIMENTO oreficeria, argenteria e orologieria d'ogni e l'ar genti fino garantita, oggetti di lusso.
SPECIALITÀ di propria fabbricazione, anello a nodo gordiano giuoco d'ingegno, in argento L. 5, in oro L. 12.
ANELLO ORO con vero brillante di 3/4 L. 25, franco di porto a tutto il Regno. — Spedire la misura in cartina.

Grande Liquidazione  di CARROZZE
a prezzo di costo
per sgombro del locale, consistente in *Landaux, Clarences, Brancharts, Breaks, Vaganetti, Milords, Victoria, Phaëtons, Vis-à-vis, Carretelle, Omnibus*, ecc., ecc., per pronti contanti.
Fratelli DIATTO, Borgo Po — Torino. 550

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Copertura leggiera durevole ed economica.
Feltro per fasciatura di inviluppi. — Feltri asfaltici per fondamenta di case. — Feltro di pelo per caldaie a condotto di vapore. — Feltro bianco inodoro contro l'umidità.
Cementi di Francia delle prime qualità.
Torino — F. COMINOLI, 8, via Arcivescovado — *Torino.* 11

D'affittare pel 1° luglio, *via Garibaldi, N. 6, piano 3°*, ALLOGGIO di 10 membri con cucina e soffitta. 1001

Accordatore e riparatore di Pianoforti abitante fuori città che fuori. **E. BELLI**, via Cavour, 24.
Pianoforti francesi e nazionali a prezzo di fabbrica. 1087

Vini da pasto
a L. 22 e 26 alla brenta.
Vendita per conto del produttore
Deposito presso i sigg. Fu FIANCHI, cioccolattieri, via Santa Teresa, 7.
Campioni cent. 25. c1150

Antica Fabbrica di letti e sedie in ferro d'ogni genere, poggiacapi elastici e materassi, di
DEMARTINI PIETRO
corso Regina Margherita, 136, *Torino.*
Prezzi da non temere concorrenza.

1002
CITTÀ DI TORINO
Avviso d'asta
Lunedì 21 maggio 1883, alle ore 2 pomeridiane, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto, a partiti segreti, per l'appalto della *provvista e posa di N. 60 candelabri in ghisa, con ligato in pietra, lanterna ed ogni altro accessorio*, da collocarsi sul corso Vittorio Emanuele II, colle riserve di cui nel capitolato infra cennato.
L'impresa sarà deliberata a favore dell'offerente maggior diminuzione al prezzo di L. 360 caduno candelabro completo e collocato a sito.
I capitoli della condizioni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte.

CITTÀ DI TORINO
AVVISO DI SECONDO INCANTO
Venerdì 25 maggio 1883, alle ore 2 pomeridiane, nel civico Palazzo, si procederà ad un secondo esperimento d'asta, a partiti segreti, per la *vendita di N. 154 pioppi (platani) sul ramo Vittorio Emanuele II*, con deliberamento all'offerente maggior aumento al prezzo di L. 2090.
I capitoli di condizioni sono visibili nell'Ufficio d'Arte. 1103

CITTÀ DI TORINO
AVVISO
Venne aggiudicata dal Municipio l'*impresa delle opere di riparazione occorrenti alla tettoia del mercato del vino ed ai tre vicini silicati all'ingresso del mercato stesso*, mediante il ribasso del 7 25 0/0 sul suo importo ammontante in L. 4250.
Il tempo utile per presentare presso il civico Ufficio 2° (Contratti), ove sono visibili i capitoli di condizioni, offerta di ribasso non inferiore del vigesimo sul prezzo di aggiudicazione, scade *alle ore 11 antimeridiane di mercoledì 30 maggio 1883.* 1125

Compagnia Impresaria c1035
delle FUCINE HAVRESI DELL'HAVRE
Rappresentante: **Guillemin**, via Galliari, 7
Grande deposito di RAME ed OTTONE in LASTRE
PRIMA QUALITÀ — PREZZI RIDOTTI
Condizioni di pagamento a convenirsi.

Cinto per ERNIE
Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi **imprudenza** il credere la guarigione del **tumore erniuso** o nominato con qualsiasi **CINTO** o rimedio possano può guarentirne la guarigione.
Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.
Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'Istituto **Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA.**
Galleria Carlo Felice, N. 7, *Torino.* 0880

S. VERRANDO, *Chirurgo Dentista*, già collaboratore dello Stabilimento del fu dott. **V. Martini**, tiene il suo gabinetto per la cura delle malattie della bocca e dei denti, in *Torino*, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 14

D'affittare due **Appartamenti** elegantemente mobiliati, composti di un numero di camere da concertarsi, nel *Castello della Torre*, distante 10 m. di tramvia dalla stazione di S. Damiano d'Asti, in amenissima e salubrissima posizione, con grandissimo giardino, scuderia e rimessa, a prezzo modicissimo. — Si affittano anche camere separate a 1, 2, o più. — Recapito *ivi* o scrivere al sig. GUAZZONI, proprietario. 1093

D'affittare al presente
Elegante **Alloggio** di N. 17 membri con grande gallaria, acqua potabile - tre entrate - al 1° piano.
Via San Francesco d'Assisi, N. 20. c1103

Per gli Agricoltori
Forconi Americani a due, a tre ed a quattro denti in acciaio finissimo e manico di frassino tenace, per caricare e scaricare fieno, paglia e strame, e per rimaneggiare letame. Sono robustissimi, eleganti e di una leggerezza senza pari. Non stancano l'operaio che può con essi eseguire maggior lavoro in minor tempo. Durata quadruplà dei forconi ordinari. — I prezzi sono modicissimi avendo fatto buona ed importante **riduzione nei prezzi.**
ZOLFO per VITI qualità superiore
Rivolgersi allo *Stabilimento Agrario* ENRICO BARBERO, o Ufficio della *Gazzetta delle Campagne*, **TORINO, via Urbano Rattazzi, N. 5.**
Si spediscono **gratis** i prospetti. 1012

La Florine
Vera tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la **ricolorazione** dei capelli.
Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore definitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setosi. - **La bottiglia per più mesi L. 3.** — Le bottiglie che non sono munite della marca (vedi contro) nell'interno degli Stati Uniti sono contraffatte.
Stabilimento principale presso il Chimico dott. L. D. WILLIAM WOOD, 3 E. 19 th. street, *New-York.* — Depositi in *Torino*: Soave e C., via Nizza, 10 — Carlo Manfredi — Drogheria delle Famiglie — Farmacia Tarioco — Agenzia D. Mondo — Ceriano — Agg. cavat. 50 al pacco per p. co postale. 1137

FLORINE

MALE DEI DENTI Lo gocciolo inglese fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.
Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.
Unico deposito alla farmacia **Tarioco**, piazza S. Carlo, Torino. 975

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

Dilettanti del Lotto!
Si è pubblicato un libro ricercatissimo da lungo tempo
Raccolta unica delle Estrazioni del Lotto
di tutti i compartimenti
AVVENUTE
dal mese di gennaio 1800 a tutto l'anno 1882.
Prezzo Lire TRE.

GIOVANNI FALDELLA
UN SERPE
STORIELLA IN GIRO
I. **Idillio a tavola** — Un vol. in-8° L. 2.
II. **Un consulto medico** — Un vol. in-8° » 2.

Teatri

VITTORIO, o. 8 1/2. — *Boccaccio*, operetta.
ALFIERI, o 8 1/2. — *Frà Diavolo*, opera.
ROSSINI. — Riposo.
BALBO, o. 8 1/2. — *La sonnambula*, opera — *Nurichita*, ballo.
ARENA, o. 8. — *Una notte a Firenze.*
SEATING RING *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 16 MAGGIO 1883.

NASCITE 24, [illegible] maschi 11, femmine 13.

MATRIMONI CELEBRATI. — Belmondo-Caccia conte Camillo con Baudi di Vesme nobile Silvia — Chiodi Carlo Alberto con Ghibellini Giuseppa — Corlieri Luigi con Barolli Petronilla — Cornaglia dottor Giovanni con Di Somma Adelaide — Pujia Ernesto con Bosco Rosa.

MORTI DENUNCIATI. — Del Carretto di Terre Bernilda [illegible] Delfina nata Alliaga di Richiavone, d'anni 23, di Maglione Canavese, possidente — Perazzoli Giovanni, id. 62, di Valdengo (Biella), carbonaio — Quartero Genovella nata Delli, id. 65, di Torino, possidente — Querio Angela, id. 68, di Torino, fabbro — Migliore Gabriella n. Robuffo, id. 37, di Borgo S. Dalmazzo — Lerda Giuseppina, id. 25, di Torino, possidente — Brunetti Sebastiano, id. 31, di Villafalletto, macellaio — Ragazzo Rosa nata Borla, id. 43 di Avigliana, tessitrice — Castelli Carolina nata Casalis, id. 82, di Castagneto, possidente — Vendagnotti Giuseppe, id. 35, di Grinzane, macellaio — Zuglio Carlo, id. 37, di Torino, litografo — Amerio Anna, id. 78, lavandaia — Pautasso Giuseppa, id. 33, di Carmagnola — Forneris Giuseppe, id. 10, di Fossano, salciaio — Frasio Teresa, id. 33, di Villafalletto — Arato N., id. 20, soldato d'artiglieria.

Più 12 minori d'anni 7.

Totale complessivo 28, di cui a domicilio 22, negli ospedali 0, [illegible] residenti in questo Comune 0.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO [illegible] DI TORINO, 16 maggio 1883.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:
9 ant. 740,9 3 p. 740,1 9 p. 740,1
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+19,9 +23,4 +20,4
Tensione del vapore in millimetri:
10,3 9,9 10,0
Umidità relativa in centesimi:
90 44 58
Vento:
N. d. O d. SE d.
Stato atmosferico:
s. p. n. sereno q. ser.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +14,7 massima +24,2.
Acqua caduta millimetri 0,0.
Minima della notte del 17 +15,4.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 18 maggio 1883.
Nascere del Sole 4,44 — Meridiana 0,15 — Tramonto 7,43.
Nascere della Luna 4,23 sera. — Merid. 0,51 sera. — Tram. 2,48 matt.
Giorno della Luna 12ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa. — 16 maggio 1883. — *Ufficio centrale di Parigi.*
Mentre il barometro sale al nord-ovest ed al sud-est d'Europa, continua a discendere in Francia e sul Mediterraneo occidentale.
L'massimo è di 5 mm. nella Scozia e di 7 nell'Irlanda, e l'abbassamento raggiunge di nuovo 4 mm. in Catalogna e nell'Algeria, 2 o 3 nella Provenza e nell'Italia.
La temperatura aumentò dappertutto.

Italia. — 14 maggio 1883. — *Ufficio centrale di Roma.*
Nelle 24 ore venti settentrionali, forti al sud; barometro diceso dovunque, più al sud; minime temperature piuttosto basse.
Stamane cielo bello, ancora venti settentrionali freschi ed abbastanza forti nella penisola Salentina, deboli e freschi altrove; residuo di alta pressione al nord, barometro variabile da 765 a 769 mm. dal N. al S.E.

TEMPERATURE ESTREME osservate *in Europa ed Africa il 15 maggio.*

	Massima	Minima
Bucarest	+ 4.0	+ 2.0
Stoccolma	+13.9	+ 5.9
Christiansand	+14.0	+ 7.0
Copenaghen	+15.0	+ 9.0
Valenza	+13.3	+10.6
Varmout	+16.4	+ 8.9
Bruxelles	+25.7	+14.1
Amburgo	+17.0	+11.0
Cassel	+22.0	+11.0
Breslavia	+17.0	+ 7.0
Cracovia	+20.0	+ 6.0
Hermannstadt	+12.0	+ 9.0
Vienna	+18.0	+ 9.0
Berna	+19.3	+ 8.0
Parigi	+25.6	+ 8.7
Bordeaux	+20.0	+12.0
Lione	+24.3	+10.1
Nizza	+19.0	+10.0
Madrid	+21.9	+ 5.6
Lisbona	+17.0	+11.0
Trieste	+20.0	+13.0
Torino	+23.7	+14.2
Moncalieri	+24.2	+13.3
Firenze	+24.0	+ 9.7
Roma	+23.2	+10.7
Napoli	+23.5	+11.0
Cagliari	+20.0	+ 8.5
Palermo	+20.7	+ 9.8
Costantinopoli	+20.0	+11.0
Algeri	+19.0	+14.0
Tunisi	+20.0	+11.0
Biskra	+20.0	+14.0

P. F. Denza.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 14 maggio:
1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.
2. DIMOSTRAZIONE dei risultati del conto del Tesoro al 30 aprile 1883.
3. EMIGRAZIONE italiana [illegible] nel 1882.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO.

INCANTO pel 2 giugno, ore 9 ant., al Tribunale civile di Torino (subasta Toppa contro Falcucci) per descrizione del primo incanto:
Casa civile e rustica con pia, giardino e campo situati in Vinovo.
In due lotti, sui prezzi di L. 10,500 e 3710.
Id. pel 20 giugno, ore 9 ant., al Tribunale civile di Pinerolo (subasta Rivamonti contro Vignolini):
Fabbricati ad uso laboratorio meccanico in territorio di Torre Pellice.
In un sol lotto, sul prezzo di lire 3488 58.
Id. pel 23 giugno, ore 10 ant., al Tribunale civile d'Ivrea (subasta Vacca contro Pinna e Savoia):
Pezza boana in riva con fabbrica composta di vari membri in territorio di Cuorgnè.
In un sol lotto, sul prezzo di lire 500.
Id. pel 19 maggio, ore 10 ant., nello studio del notaio Cesare Lesna, a Cumoli, in Torino:
Casa rurale con siti annessi in territorio di Torino, borgata Mongreco.
Sul prezzo di L. 1000.
EREDITÀ. — Luigia Stellardi dichiarò alla Pretura Mandamentale di Torino di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità mercede dimessa dal suo fratello avvocato e teologo Vittorio Emanuele Stellardi, morto in Torino il 23 aprile 1883 senza testamento.

PROVINCIA DI CUNEO.

INCANTO pel 19 giugno, ore 9 ant., al Trib. civ. d'Alba (subasta Cavalli contro Rasia ved. Scavino):
Beni stabili in territorio di Lequio Berria.
Id. pel 3 giugno, [illegible] Trib. civ. di Saluzzo (subasta Bruno contro Vigliano):
Stabili situati in Bagnolo Piemonte.
FALLIMENTO *fu causa di liquidazione* di Parola Vincenzo e Alberti Teresa ved. Parola, pittinai e vermicellai in Busca.
Adunanza dei creditori il 28 maggio, ore 9 ant., al Trib. civ. di Cuneo, per la nomina della delegazione di sorveglianza ed eleggere il curatore.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

INCANTO pel 12 giugno, ore 9 ant., al Trib. civ. di Casale (subasta Banca del Monferrato contro Dello, per desenzione del 1° incanto):
Fabbrica sita, corte e prato, in territorio di Cerrina.
In un sol lotto, sul prezzo di lire 3744.
Id. pel 25 giugno, al Trib. civ. di Alessandria (subasta Borgonetti contro Tavarone):
Prato, campi e casa in territorio di Solero.
In due lotti, sui prezzi di L. 701 e 8780.
FALLIMENTO *(dichiarato)* di *Pedemonte Ernesto*, già negoziante in stoffe in Asti.
Adunanza dei creditori il 7 giugno, ore 9 ant., al Trib. civ. d'Asti, per la chiusura e verifica dei crediti.
RISOLUZIONE DI SOCIETÀ. — Con privata scrittura 10 aprile 1883 venne sciolta la Casale la Società esistita sotto la ragione sociale Civio Giglio e Comp.
La liquidazione della Società venne affidata ai signori notaio Giovanni Galleani ed avv. Carlo Ottigo.

PROVINCIA DI NOVARA.

INCANTO pel 5 luglio, ore 9 antimeridiane, al Tribunale civile di Vercelli (subasta Gallarati contro Fiorelli ved. Pecchia, pittinai e vermicellai in Busca).
Adunanza dei creditori il 28 maggio, ore 9 ant., al Trib. civ. di Cuneo, per la nomina della delegazione di sorveglianza ed eleggere il curatore.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

INCANTO pel 12 giugno, ore 9 ant., al Trib. civ. di Casale (subasta Banca del Monferrato contro Dello, per desenzione del 1° incanto):
Fabbrica sita, corte e prato, in territorio di Cerrina.
In un sol lotto, sul prezzo di lire 3744.
Id. pel 25 giugno, al Trib. civ. di Alessandria (subasta Borgonetti contro Tavarone):
Prato, campi e casa in territorio di Solero.
In due lotti, sui prezzi di L. 701 e 8780.
FALLIMENTO *(dichiarato)* di *Pedemonte Ernesto*, già negoziante in stoffe in Asti.
Adunanza dei creditori il 7 giugno, ore 9 ant., al Trib. civ. d'Asti, per la chiusura e verifica dei crediti.
RISOLUZIONE DI SOCIETÀ. — Con privata scrittura 10 aprile 1883 venne sciolta la Casale la Società esistita sotto la ragione sociale Civio Giglio e Comp.
La liquidazione della Società venne affidata ai signori notaio Giovanni Galleani ed avv. Carlo Ottigo.

Mercati e Commercio

ASTA ALIMENTARIA MUNICIPALE DI TORINO. — *Piazza Emanuele Filiberto, n. 8, fabbricato a levante — Bollettino della vendita e dei prezzi medi del giorno 16 maggio.*
Lotti venduti N. 515.
Carne: Al chil. Bue 1 50 Vitello 1 45, Sonato 1 60, Ovino 1 05.
Salumi: Salame 3 50, Lardo 2.
Olio: Oliva 1ª q. 1 80, id. 2ª 1 40.
Burro: Milano 2 50, Modena 2 25.
Cacio: Alla dozzina 0 65.
Riso: Al chil. 1ª q. 0 49, 2ª 0 [illegible].
Pesce: Al chil. Napoli 1ª q. 0 70, 2ª q. 0 65, Genova 0 55, Torino —.
Vino: Da pasto 1ª qual., 1ª cat. 23, 2ª q. 20, bianco 28, in bocali cad. 1 30.
Caccia: Al chil. Quaglia —, id. vecchia 2 20, Grana 3 00, Beccaccia 2, Colgonzuole 1 80.
Pollame: Gallina cad. — 0 00.
Pesce fresco: Al chil. Storione —, Tonno —, Sardelle — 1 20, marsigliese 2 50, Trota —, Tinca 1 50.
Pollame: Tacchini cad. —, Galline 2 50, Capponi —, Polli 1 20 — 2, altre —, Piccioni —.

FRUMENTI. — Parigi, 15 maggio. — Prezzo per *quintale* nella stazione di frumento del peso di 77,75 Hect.

Mese corrente	L. 29 15
Giugno	» 29 30
Luglio-agosto	» 27 —

Mercato con affari difficili.

NUOVA YORK, 14 maggio. — Farina, da dett. 4 15 a 4 35 per 88 chil.
Frumento, dispon. [illegible] 1 25 — Id. maggio, » 1 23 — id. giugno, » 1 23 1/2 id. luglio, » 1 23 1/2 id. primavera n. 2 disp. » nominale.
Granoturco, 95 cts al bushel di 33 litri.
Nb. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'oltremo solido piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

RIVISTA COMMERCIALE.

Moncalieri, 13 maggio.

Grani. — Le notizie che si hanno sul futuro raccolto in Francia sono in generale piuttosto buone, ciò che influisce alla continuazione della calma sull'articolo che si mantiene a prezzi lenti e senza domanda.
Gli avvisi che si hanno dalle Tripolitania ed Inghilterra sul raccolto granario sono soddisfacenti, come pure si annunzia buono il raccolto in Ungheria.
L'Africa francese in tempo un raccolto piuttosto scarso per la mancanza di pioggie, specialmente nella provincia di Orano. Il Marocco avrà un magro raccolto malgrado che le pioggie cadute ultimamente abbiano migliorato le condizioni della campagna.
A Bombay ed in Sicilia si calcola sopra un buon raccolto.
Qui gli affari continuano ad essere limitati ai bisogni del consumo; continuo ciò le vendite furono un po' più importanti in questa settimana, essendosi elevate a circa 20,000 quintali.
Gli arrivi furono di 70,000 quintali, ed il deposito al dock era di quintali 127,000 al 19 corrente.
I prezzi si regsono come segue:

Teneri Bombay n. 1	fr. 26 50
Id. Taganrog	fr. 25
Id. Danubio	fr. 24 25
Duri Bombay n. 4	fr. 25 75
Id. Rodosto	fr. 25 a 25 50
Iria Danubio	fr. 24 75
Azimo Berdianska	fr. 24

Granaglie. — La [illegible] disponibile piuttosto scarsa ed i prezzi si sostengono così:

Granone cinquantino	fr. 18 50.
» Poli	fr. 16 50.
Avene Africa	fr. 16 50.
» Rodosto	fr. 16 75.
Orzi Bassorah	fr. 13 25.

Farine. — Le qualità dette di forza trovano facile smercio e sono in sostegno. Le altre qualità rimangono in calma ed a prezzi deboli. I prezzi per l'esportazione al ragguaglio da fr. 39 a 42 per il primo e fr. 32 a 37 per le marche secondarie, in balle di chil. 122 1/2.
Colonniali. — Calma tanto sui caffè quanto sugli zuccheri e prezzi piuttosto deboli. Si sono pagati per ogni 50 chilogrammi:
Caffè Porto Rico sup. fr. 100.
» Buli fr. 63 50.
» Rio sup. fr. 58.
» Id. 1° ord. fr. 52.
In zuccheri prezzi diverse vendite si sono fatte da fr. 53 25 a 53 50 per cento chil., [illegible] 1/4 0/0.

I raffinati per l'esportazione al reggono da fr. 70 50 a 75 per cento chilogrammi, secondo qualità, sconto 2 0/0.
Cacao sempre sostenuti.
Pepe e vaniglia senza variazioni.
Semi oleosi. — Abbiamo sensibile miglioria nella posizione dell'articolo e tendenza all'aumento.
Le arachidi si sono pagate fr. 30 a 31. Il sesamo da fr. 36 a 40, secondo qualità, con domanda attiva.
Olii. — Le qualità di grana mandarlari e fine sono in buona posizione e con attività di domanda.
Quelle per fabbrica sono pure in sostegno per la scarsezza del disponibile. Degli olii d'oliva continua il sostegno, ma con poche transazioni. Si segnano:
Bari AA. fr. 150 a 155.
Toscani sopraffini fr. 200 a 210.
Sicilia fr. 110 a 120.
Gli olii d'oliva per fabbrica sono pure in aumento, segnandosi fr. 47 a 48 la mezzarola di 65 litri.
I lavati di Calabria si pagherebbero fr. 44 la mezzarola.
Gli olii al ribasso nuovi fr. 50 per cento chil.
Vini. — L'attività della domanda ed i prezzi elevati che si sono praticati nelle nostre piazze hanno attirato le spedizioni, ed oggi i bisogni essendo meno sensibili, i compratori cercano trarre profitto per ottenere facilitazioni sui prezzi. Si segnano:
Scoglietti 13° fr. 36.
Napoli 12° fr. 35.
Id. 10° fr. 32.
Palermo 15° fr. 41 con fusto.
Alicante 14° a 15° fr. 38.
Riso e legumi. — I prezzi si mantengono, ma gli affari furono poco attivi nella settimana.
Riso glacé fr. 48 50.
3 stelle fr. 43.
5 stelle fr. 41.
Seme canape fr. 32 a [illegible].
Sorgiuolo fr. 42 a 44.

CHIVASSO, 16 maggio.

Prum. 1° q.	ett.	L.	20	17	a 20 25
Segale	»	»	14	75	a 15 02
Avena	»	»	7	51	a 8 —
Riso mezzarole	»	»	28	19	a 31 05
Meliga 1° q.	»	»	15	31	a 17 15
Miglio	»	»	16	27	a 16 27
Fagiuoli bian.	»	»	—	—	a — —
Fagiuoli di col.	»	»	—	—	a — —
Legna forte quint.	»	»	3	—	a 3 —
Id. dolce	»	»	2	—	a 2 —
Fieno	»	»	12	—	a 12 —
Paglia	»	»	5	—	a 5 —
Bozzi da mac. mlr.	»	»	7	—	a 8 —
Bozzi da fil. cap.	»	250	—	a	450 —
Vacche ser. mlr.	»	3	—	a	4 50
Id. da pase. capo	»	280	—	a	325 —
Id. ordinarie	»	»	190	—	a 195 —
Vitelli san. mlr.	»	10	—	a	11 50
Maggio	»	»	0	52	a 7 —
Maiali capo	»	12	—	a	76 —
Tori	»	»	5	—	a 6 —

Farina S. I. 38 —; Id. O. 36 —; Paste semole 60 —; Id. 52 — al quint.

CUNEO, 15 maggio. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 39 — Grissini 47 — Fino 44 — Bruno 28.
Vermicelli di 1ª qual. cent. 65 — Id. 2ª q. 57 — Id. 3ª q. 44 — Id. a guisa di quelli di Genova 70.
Prezzi dei grani e legumi per ettolitro:
Frumento L. 21 90 — Barbariato 17 35 — Segala 15 30 — Meliga 16 20 — Frumento 24 30 — Miglio 15 80 — Riso 30 30 — Fagiuoli bianchi 36 [illegible] — Id. comuni 22 75 — Fave 16 50 — Orzo 19 70 — Avena al mir. 2 12 — Patate 1 28 — Castagne fre. 0 00 — Id. sec. 2 50.
Prezzi delle carni al chilogramma: Vitelle L. 1 70 — Buo 1 60 — Granoni 00 00 — Rotume 1 40.

CHIERI, 15 maggio. — Frumento L. 21 10 — Segale 16 15 — Meliga 15 78 — Fave 00 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1ª q. da 8 75 a 9 50 — Id. 2ª q. da 7 00 a 0 00 — Vitelli 1ª q. da 2 25 a 10 00 — Id. 2ª q. da 8 00 a 8 50 — Vino da 17 a 19 — Id. 2ª q. da 12 a 14.

CARMAGNOLA, 16 maggio.

300	ett.	Frumento	L.	19 30
200	»	Segala	»	13 00
40	»	Avena	»	9 00
250	»	Meliga	»	15 60
100	»	Riso	»	30 00
600	sbir.	Paiate	»	1 40
—	»	Castagne fresche	»	— —
700	»	Castagne [illegible]	»	8 —
18	Buoi	e manzi 1ª qual.	»	8 —
100	Id.	2ª qualità	»	7 —
30	Vitelli	1ª qualità	»	9 00
150	Id.	2ª qualità	»	8 50
130	Giovenche		»	0 25
—	Maiali		»	— —
50	Maiali da latte per capo		»	15 —
1800	mlr.	Canapa gregguia	»	5 80
—	»	Seme di canapa	»	— —
1200	»	Coriame	»	8 50
450	»	Olio fino d'oliva	»	15 —
—	»	Trifoglio	»	— —
50	»	Dattero 1ª qualità	»	21 —
70	»	Id. 2ª qualità	»	19 —
3500	Decalitre	uova